

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

# RESOCONTO STENOGRAFICO

49.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 AGOSTO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **IGNAZIO LA RUSSA**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE** E DEL PRESIDENTE **IRENE PIVETTI**

### INDICE

|  | PAG.                                     |  | PAG.             |
|--|--|--|------------------|
| <b>Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:</b>  |  | DUCA EUGENIO (gruppo progressisti - federativo) . . . . .                                    | 2552             |
| PRESIDENTE . . . . .   | 2549, 2550, 2551                         | LATRONICO FEDE (gruppo lega nord) . .  | 2555             |
| BONO NICOLA (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .  | 2550                                     | LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> . . . . .                               | 2552, 2553       |
| COLA SERGIO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .  | 2550                                     | MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista - progressisti) . . . . .                        | 2554, 2555       |
| GALDELLI PRIMO (gruppo rifondazione comunista - progressisti) . . . . .  | 2549                                     | PACE GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .                                      | 2557             |
| <b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):  |  | PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia)   | 2554             |
| Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1994 (807). |  | PINZA ROBERTO (gruppo PPI) . . . . .   | 2554, 2558       |
| PRESIDENTE . . . . .   | 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558 | RASTRELLI ANTONIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .                   | 2552, 2553, 2554 |
| DI ROSA ROBERTO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .   | 2553, 2557                               | <b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):                          |                  |
|  |  | Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993 (806). |                  |
|  |  | PRESIDENTE . . . . .   | 2559             |

49.

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| PAG.  | PAG.   |
|---|--|
| <b>Disegno di legge di conversione:</b>   |  |
| (Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) . . . . .  | 2591   |
| (Trasmissione dal Senato) . . . . .   | 2591   |
| <b>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):</b>  |  |
| S. 456. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati ( <i>approvato dal Senato</i> ) (1014). |  |
| PRESIDENTE . . . . .  | 2561, 2563, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574 |
| CASELLI FLAVIO (gruppo lega nord)   | 2568, 2571   |
| CONTESTABILE DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>   | 2563, 2565, 2566, 2567, 2568   |
| FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA (gruppo progressisti - federativo) . . . . .   | 2568   |
| GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) . . . . .   | 2566, 2568, 2570   |
| GRIMALDI TULLIO (gruppo rifondazione comunista - progressisti) . . . . .  | 2569, 2571   |
| LA GRUA SAVERIO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .   | 2569   |
| PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo progressisti - federativo) . . . . .  | 2568, 2572   |
| MARINO GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .   | 2563   |
| NERI SEBASTIANO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .   | 2561, 2565   |
| PAGGINI ROBERTO (gruppo misto) . . . . .  | 2573   |
| SAIA ANTONIO (gruppo rifondazione comunista - progressisti) . . . . .   | 2574   |
| <b>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):</b>  |  |
| S. 494. — Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 406, recante interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda ( <i>approvato dal Senato</i> ) (1032).    |  |
| PRESIDENTE . . . . .  | 2574, 2575, 2577, 2578, 2580   |
| BONINO EMMA (gruppo forza Italia) . . . . .   | 2576   |
| BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista - progressisti) . . . . .   | 2577   |
| CASINI PIER FERDINANDO (gruppo CCD)   | 2580   |
| DALLARA GIUSEPPE (gruppo lega nord)   | 2578   |
| LO JUCCO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .  | 2575   |
| MASELLI DOMENICO (gruppo progressisti - federativo) . . . . .   | 2578   |
| NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i> . . . . .   | 2575   |
| <b>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):</b>  |  |
| S. 528. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario ( <i>approvato dal Senato</i> ) (1093).                     |  |
| PRESIDENTE . . . . .  | 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590             |
| ANGELINI GIORDANO (gruppo progressisti - federativo) . . . . .  | 2588   |
| BOGHETTA UGO (gruppo rifondazione comunista - progressisti) . . . . .   | 2585   |
| CARUSO MARIO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .  | 2587   |
| CASTELLI ROBERTO (gruppo lega nord) . . . . .   | 2583, 2584, 2586   |
| FIORI PUBLIO, <i>Ministro dei trasporti e della navigazione</i> . . . . .   | 2583   |
| LIA ANTONIO (gruppo PPI) . . . . .  | 2583, 2584, 2589   |
| MURATORI LUIGI (gruppo forza Italia) . . . . .  | 2584   |
| NESPOLI VINCENZO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .  | 2585   |
| PERTICARO SANTE (gruppo CCD), <i>Relatore</i> . . . . .   | 2581   |
| <b>Missioni</b> . . . . .   | 2549   |
| <b>Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione:</b>   |  |
| PRESIDENTE . . . . .  | 2590, 2591   |
| EMILIANI VITTORIO (gruppo progressisti - federativo) . . . . .  | 2590   |
| PAOLONE BENITO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .  | 2590   |
| <b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> . . . . .  | 2591   |
| <b>Dichiarazione di voto finale del deputato Luigi Muratori sul disegno di legge di conversione n. 1093</b> . . . . .   | 2591   |

**La seduta comincia alle 9,40.**

GUGLIELMO ROSITANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento i deputati Agnaletti, Anedda, Caveri, Colombini, Comino, Fiori, Fumagalli Carulli, Gnutti, Latronico, Lo Porto, Maroni, Matteoli, Polli, Rocchetta, Teso, Urbani e Usiglio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare di rifondazione comunista-progressisti ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

GALDELLI ed altri: «Norme per il sequestro preventivo dei beni nei confronti di soggetti indagati per reati contro la pubblica amministrazione o contro il patrimonio» (503).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

PRIMO GALDELLI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRIMO GALDELLI. Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 321 del codice di procedura penale consente agevolmente, nei confronti di coloro che si macchiano di reati comuni, il sequestro preventivo dei beni fin dalla fase delle indagini di polizia giudiziaria. Tutto ciò non è invece possibile nei confronti di chi è soggetto ad indagini per tutti i reati contro la pubblica amministrazione o contro il patrimonio.

Per questo abbiamo ritenuto utile e necessario un intervento finalizzato ad eliminare tale disparità di trattamento giudiziario, anche al fine di recuperare il frutto degli illeciti compiuti nei confronti della pubblica amministrazione.

Questa non è una proposta di legge ispirata ad una logica emergenziale, anzi essa prevede norme che garantiscono gli indagati, i quali possono nominare, essi stessi, il curatore speciale per l'amministrazione dei beni sottoposti a misura cautelare fino all'avvenuto giudizio.

Riteniamo pertanto che questa proposta di legge debba essere esaminata con urgenza, così come è previsto dall'articolo 69 del regolamento, anche per giungere ad una sua approvazione insieme al cosiddetto «pacchetto giustizia», già presentato dal Governo sulla custodia cautelare e sull'accelerazione dei tempi di celebrazione dei processi.

Si tratta, come è logico che sia, di una proposta e, in quanto tale, potrà essere certamente valutata e, se necessario, opportunamente emendata. Comunque riteniamo sicuramente indispensabile affrontare questo specifico problema, anche al fine di ristabilire un rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche.

SERGIO COLA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Presidente, desidero solo dire che a mio giudizio non sussistono motivi di urgenza e di necessità in ordine a questa proposta. Mi pare anzi che la questione debba essere inquadrata in un principio più generale: già sono state presentate delle proposte per inserire nell'ambito dei reati di cui all'articolo 275 del codice di procedura penale, per i quali è prevista la custodia cautelare in carcere, alcuni commessi contro la pubblica amministrazione.

Naturalmente il discorso potrà essere affrontato in tale contesto generale. Limitare la proposta solo all'applicazione dell'articolo 321 del codice di procedura penale mi pare fuori luogo, e comunque non esistono in tal caso i motivi di urgenza segnalati dal gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 503.

*(Segue la votazione).*

Poiché non risulta evidente l'esito della votazione, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi. Decorre pertanto da questo momento il termine di preavviso di cinque minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

MASSIMO SCALIA. È solo una verifica!

PRESIDENTE. Prego i colleghi di non lasciare i loro posti nell'attesa che decorrano i cinque minuti di preavviso.

GIOVANNI MARINO. Chiedo di parlare sulla dichiarazione di urgenza.

PRESIDENTE. Siamo già in fase di votazione, onorevole Marino! Non posso quindi darle la parola.

Essendo trascorso il regolamentare termine di preavviso, procediamo alla controprova.

Pongo in votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 503.

*(È approvata — Applausi).*

Comunico che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale-MSI ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

BONO ed altri: «Scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana. Modifiche allo statuto della regione siciliana in materia di elezione del presidente della regione nonché di nomina degli assessori regionali e relative incompatibilità. Introduzione di forme referendarie regionali» (1060).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Onorevole Presidente, mi auguro che nella votazione sulla dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1060, vi sia una minore «articolazione» rispetto alla precedente.

Onorevoli colleghi, la dichiarazione di urgenza della proposta di legge al nostro esame è un atto dovuto nei confronti del popolo siciliano. Si tratta, infatti, di porre fine all'a-

gonia alla quale sono state sottoposte le istituzioni autonomistiche da una classe politica corrotta, delegittimata e sostanzialmente priva di qualsiasi credito non solo nel contesto regionale, ma anche in quello nazionale. È a tutti nota, infatti, la triste sequela di avvisi di garanzia che ha colpito la stragrande maggioranza dei deputati regionali. Oltre la metà di essi ha avuto od ha problemi con la giustizia; molti sono stati arrestati ed alcuni sono ancora detenuti nelle patrie galere.

Quello dello scioglimento anticipato dell'assemblea regionale siciliana non è soltanto un problema legato alla questione morale e giudiziaria, ma è anche e soprattutto un problema profondo di legittimità politica che investe l'intera struttura assembleare. Quegli uomini, che sono asserragliati nel palazzo della regione come gli ultimi disperati personaggi a difesa della partitocrazia, sono stati eletti nel 1991 quando il potere partitocratico e la capacità di coercizione del voto attraverso gli strumenti del potere erano al massimo livello.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bono, mi scusi se la interrompo.

Mi pare che in aula vi sia un'agitazione eccessiva. Pregherei i colleghi di prestare maggiore attenzione all'intervento dell'onorevole Bono; almeno coloro i quali ritengono di restare in aula...

Prosegua pure, onorevole Bono.

**NICOLA BONO.** Si tratta — lo ripeto — di uomini e di partiti che non rappresentano più nulla e nessuno. La ventata di cambiamento, che ha totalmente modificato la volontà e la capacità di espressione del voto degli elettori siciliani manifestatasi non solo nelle recenti elezioni politiche ma anche nelle recentissime elezioni amministrative, ha infatti fatto giustizia di uomini e partiti che hanno la responsabilità politica e morale per il fallimento dell'istituzione autonistica.

Ma ciò che appare più grave è che tali soggetti, i quali sono ormai illegittimamente investiti del ruolo di rappresentanti del popolo siciliano, non potendo più giustificare diversamente la loro permanenza in quegli

incarichi, sono ricorsi da più di un anno all'alibi intollerabile secondo il quale, prima di andare allo scioglimento dell'assemblea regionale si deve procedere al varo della riforma elettorale in senso maggioritario ed al varo della legge di voto per le modifiche statutarie da apportare allo statuto della regione. Che si tratti di un alibi è dimostrato poi dal fatto che da oltre un anno non si è riusciti a delineare alcuna ipotesi credibile di riforma elettorale, attuando invece la pratica del rinvio che consente semplicemente di far restare al suo posto, senza limite temporale e fino alla scadenza naturale del giugno 1996, questo ceto politico ormai per altri versi impresentabile.

Con la nostra proposta di legge n. 1060 si pone il nodo politico fondamentale della durata dell'assemblea regionale, dell'anticipo del suo scioglimento, che viene proposto per il 31 dicembre 1994. Si tratta, nella sostanza, di individuare un periodo entro il quale, se i deputati regionali attualmente in carica vorranno, potranno ed avranno il tempo per elaborare una legge di riforma elettorale. Ma se essi dovessero malauguratamente far decorrere senza esito i cinque mesi che ci separano dalla scadenza del 31 dicembre 1994, sarebbe a nostro avviso più opportuno andare alle elezioni con il vecchio sistema proporzionale, perché ciò consentirebbe, quanto meno, di eliminare dalla scena politica ed istituzionale soggetti squalificati e squalificanti. Potremmo inoltre — finalmente — consentire un inizio di rinnovamento il quale, ancorché non determinato con il sistema maggioritario, garantirebbe ai nuovi deputati regionali di non avere la stessa delegittimazione dei loro predecessori.

Per questo motivo, signor Presidente, onorevoli colleghi, caldeggio fortemente un voto favorevole sulla dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1060 per consentire che ai primi di settembre la Camera possa dare il via alla procedura di doppia lettura necessaria, trattandosi di un provvedimento di modifica costituzionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Nessuno chiedendo di

parlare contro, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1060.

*(È approvata).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1994 (807).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1994.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 807 e 806 ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Comunico che il tempo complessivo disponibile per l'esame e la votazione degli articoli, ivi comprese le dichiarazioni di voto fino alla votazione finale, fatti salvi i tempi (pari a 40 minuti) per le votazioni, per la Presidenza, il relatore, il Governo e gli eventuali dissenzienti, è pari a 2 ore e 50 minuti, di cui 30 minuti al gruppo progressisti-federativo, presentatore di emendamenti, e 20 minuti a ciascuno degli altri gruppi.

Avverto inoltre che, dovendosi procedere, nel prosieguo della seduta, a votazioni qualificate che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di 20 minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 807.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, con annesse tabelle, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti *(per l'articolo, gli emendamenti e le modifiche ed integrazioni alle tabelle vedi l'allegato A; per le tabelle vedi gli stampati nn. 807, 807-I e 807-II).*

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Calzolaio Tab. 9.1 ed accetta l'emendamento Tab. 10.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Calzolaio Tab. 9.1 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. 10.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calzolaio Tab. 9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, l'approvazione dell'emendamento in discussione, sul quale la Commissione ha espresso parere favorevole, consentirà di accelerare le pratiche per il completamento delle opere e dei piani di ricostruzione, una vicenda che tanto ha impegnato il Parlamento, la magistratura e le comunità locali, che attendono da troppo tempo.

È importante che dal Parlamento giunga uno stimolo al ministero competente ed ai comuni affinché si attivino con la massima urgenza: esprimeremo quindi un voto favorevole sull'emendamento Calzolaio Tab. 9.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Calzolaio Tab. 9.1, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento Tab. 10.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 1, con le annesse tabelle, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(È approvato).*

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

Passiamo all'esame dell'articolo 2 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sull'emendamento.

SILVIO LIOTTA. *Relatore*. La Commissione è contraria all'emendamento Campatelli 3.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo non è favorevole all'emendamento per un motivo specifico.

Il Ministero del tesoro ha ritenuto di creare questo fondo speciale — pari a 30 mila miliardi — per avere la possibilità di non essere soggetto alla copertura di titoli in scadenza nel momento in cui il corso ed il costo dell'emissione siano più alti per congiunture sfavorevoli. Avere a disposizione, senza costi ulteriori, una massa di manovra che consenta di fronteggiare scadenze di titoli di Stato emessi in una fase in cui il corso degli interessi è più favorevole, costituisce un risparmio obiettivo per l'esercizio del debito pubblico.

Si tratta, quindi, di un motivo di garanzia: su 30 mila miliardi un punto equivale a 3 mila miliardi; si capisce perciò che il discorso può avere la sua importanza. È una tecnica particolare, studiata proprio per impedire che in momenti di maggiore crisi economica — cioè di più alto tasso di interesse — si sia costretti a dar luogo a particolari emissioni di titoli di Stato.

Ecco perché il ministro Dini in Commissione ha raccomandato — spiegando bene il contesto di questa decisione e motivandone i diversi aspetti — l'adesione della Camera

anche su questa disposizione. Non vi è una gestione fuori bilancio in senso tecnico, perché è un conto separato che sarà a disposizione del Parlamento in qualunque momento.

In conclusione, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Campatelli 3.1, poiché la norma che si vuole modificare rientra nella logica del massimo risparmio per i conti dello Stato (altrimenti, il parere del Governo è contrario).

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Campatelli 3.1 intendono aderire all'invito al ritiro formulato dal Governo?

ROBERTO DI ROSA. No, manteniamo l'emendamento signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO DI ROSA. Signor Presidente, insistiamo per la votazione di questo emendamento ricordando che su un'analogha operazione condotta nel 1993 la Corte dei conti aveva espresso riserve (come abbiamo potuto constatare in sede di esame del rendiconto generale per l'esercizio 1993).

Prendiamo atto della dichiarazione del sottosegretario Rastrelli circa le finalità della disposizione. Peraltro, in questo modo si determina una crescita della disponibilità al ricorso all'emissione di titoli di Stato non consentendo, in effetti, una rigorosa funzione di controllo del Parlamento. Si riconosce una discrezionalità che valuteremo se verrà utilizzata per i fini dichiarati. Tuttavia, per sicurezza e anche per tener conto delle osservazioni della Corte dei conti siamo indotti a mantenere l'emendamento Campatelli 3.1 ed a chiedere all'Assemblea di approvarlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Campatelli 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

È stato presentato l'ordine del giorno Luigi Marino ed altri n. 9/807/1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo su tale ordine del giorno?

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, l'ordine del giorno tende a realizzare la massima trasparenza del bilancio dello Stato ed a consentire al Parlamento un controllo continuo mediante un nuovo programma del sistema di informatizzazione, che già è stato disposto in base ad una legge e che avrebbe dovuto garantire tra le Commissioni bilancio di Camera e Senato e il Ministero del tesoro la possibilità di scambio di dati e di consultazioni a carattere immediato.

Tuttavia voglio segnalare ai presentatori

dell'ordine del giorno che nella risoluzione di maggioranza Liotta ed altri n. 6-00005, approvata ieri e relativa al documento di programmazione economico-finanziaria, nel punto 9) del dispositivo si stabilisce tassativamente che il Governo è impegnato a procedere alla complessiva riforma delle leggi sulla contabilità dello Stato. Si tratta di impegno prioritario, perché la vera trasparenza, la vera chiarezza, una fattiva lettura da parte di parlamentari del bilancio, quindi l'esercizio concreto del sindacato ispettivo in tanto sarà possibile in quanto si proceda ad una riforma strutturale delle leggi sulla contabilità dello Stato.

Operare, quindi, in questo momento nel senso proposto, considerato che vi è un impegno del Governo, su mandato del Parlamento, a riformare il meccanismo complessivo, potrebbe risultare non solo costoso in termini di tempo e di denaro ma anche non indirizzato alla vera finalità che si vuole perseguire con l'ordine del giorno.

Per conciliare, dunque, quanto prospettato nell'ordine del giorno Luigi Marino ed altri n. 9/807/1 con la risoluzione approvata dal Parlamento, accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Luigi Marino ed altri n. 9/807/1?

LUIGI MARINO. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Marino.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paleari. Ne ha facoltà.

PIERANGELO PALEARI. Pur dissociandosi dalle responsabilità relative al rendiconto 1993 e al conseguente assestamento per il 1994, frutto dell'attività dei precedenti governi, e considerando tali documenti solo il punto di passaggio fra l'XI e la XII legislatura, i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno a favore degli stessi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

**FEDE LATRONICO.** Presidente, intervenire per dichiarare il voto dei deputati del gruppo della lega nord sui disegni di legge in esame, offre l'opportunità di svolgere alcune considerazioni che, a nostro parere, debbono essere sottolineate a chiare lettere.

Con l'approvazione di tali documenti di bilancio i partiti della coalizione di Governo si assumono la responsabilità di condurre il paese a muovere i primi passi nella seconda Repubblica. Proprio per tale motivo è doveroso ricordare di quale pesante eredità ci facciamo carico: un debito pubblico fallimentare, una situazione che fa rischiare la rottura del patto di solidarietà generazionale, un degrado politico e morale così esteso e così profondo da aver scatenato la ribellione dei cittadini, che hanno cercato e creduto in nuove forze politiche tra le quali — ed è la più «anziana» — vi è la lega nord.

Poiché nella passata legislatura ho avuto modo di conoscere la reale situazione nata da un parto mostruoso di quel socialismo reale che pervadeva il paese, ho voluto sottolineare in questa mia dichiarazione di voto la pesante eredità che assumiamo muovendo i primi passi nella seconda Repubblica.

Ciò nonostante, proprio per dimenticare e far superare al paese quel passato, voteremo a favore dei disegni di legge nn. 807 e 806 (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Marino. Ne ha facoltà.

**LUIGI MARINO.** Presidente, ieri si è svolta un'ampia discussione e quindi motiverò brevemente il voto contrario della mia parte politica sia sul disegno di legge per l'assestamento del bilancio sia su quello del rendiconto.

Nella seduta di ieri l'onorevole sottosegretario Rastrelli ha ricordato di essere stato all'opposizione fino a poco tempo fa e di aver ereditato una situazione per la quale i

disegni di legge in esame rappresentano un atto dovuto, di cui l'attuale maggioranza deve farsi carico.

La mia parte politica, il gruppo di rifondazione comunista - progressisti, non può invece farsi carico del rendiconto per la semplice ragione che noi votammo contro quel bilancio di previsione, la sua struttura e le scelte che conteneva; vi è quindi un'esigenza di coerenza rispetto al voto allora espresso. Comprendo che alcune forze dell'attuale maggioranza si debbano fare carico di tale problema e che quindi si trovino costretti ad approvare il rendiconto.

Tuttavia, affermiamo un concetto diverso. L'attuale maggioranza di Governo, comprese le forze che nella passata legislatura erano all'opposizione, avrebbe potuto cogliere l'occasione dell'assestamento, alla luce delle risultanze generali del rendiconto (intendendosi sia il conto del bilancio sia quello del patrimonio), per avviare un'azione di risanamento del bilancio.

Voglio in questa sede ricordare che, se è vero che l'assestamento riguarda un bilancio che per il momento lascia presagire minori entrate tributarie, è anche vero che con tale assestamento, che è di questa maggioranza e di questo Governo, aumentano le spese della quarta categoria beni e servizi, aumentano le spese correnti di 9.867 miliardi e diminuiscono quelle di investimento di 1.271 miliardi (di cui 452 miliardi in meno si riferiscono agli interventi nelle aree depresse in relazione a prestiti contratti dall'ex Agensud). Ieri abbiamo esaminato ampiamente i dati del rendiconto (prego i colleghi di voler leggere il resoconto stenografico della seduta di ieri), dal quale emergeva chiaramente quale fosse la situazione delle dismissioni, della irrisorietà dei proventi derivanti da queste ultime, del mancato utilizzo dei nostri beni immobiliari, dei dati vergognosi — chiedo scusa del termine — della gestione del nostro patrimonio e della mancata utilizzazione dei beni denominati «giacimenti culturali». Pertanto, ben si poteva, partendo dal rendiconto, fare un'azione di bonifica di questo bilancio, nel quale invece c'è tutta una serie di spese che ovviamente non possiamo condividere e che ieri abbiamo elencato.

Abbiamo segnalato variazioni in meno delle quali non viene data nessuna motivazione; in particolare mi corre l'obbligo di informare la Camera che siamo in grado di offrire le motivazioni relative ad alcune variazioni in diminuzione contenute nell'assestamento; motivazioni che invece non erano contenute nella relazione di accompagnamento.

Abbiamo sollevato talune questioni in Commissione, apprezzando anche l'atteggiamento del ministro Dini il quale, a discussione compiuta, ha ritenuto di fornirci un supplemento di informazione. Prego i colleghi di ascoltare di cosa si tratti: nel provvedimento di assestamento c'è una variazione in meno di 1.058 miliardi al capitolo 4351 del ministero del tesoro, riferito alle pensioni ordinarie. L'unica motivazione che avevamo ricavato dagli allegati al disegno di legge di assestamento era la frase «in relazione a minori esigenze» (ben 1.058 miliardi in meno!); il ministro Dini ci ha fatto avere un documento nel quale è scritto «in relazione alle effettive esigenze, tenuto conto che a metà esercizio si è in grado di conoscere con maggiore approssimazione l'andamento delle erogazioni sulla base dei ruoli di spesa fissi in gestione». Cito soltanto questo esempio per dire che la Camera ha diritto, quando si trova ad esaminare i documenti giuridico-contabili, di sapere cosa avviene a livello di gestione, ma soprattutto di sapere se il bilancio presenti o meno caratteristiche di veridicità. Infatti, per questo e per molti altri capitoli temiamo che vi sia un'artificiosa sovrastima della spesa, voluta per utilizzare poi, nel corso dell'esercizio, le disponibilità esistenti sui vari capitoli al fine di coprire sopravvenute esigenze o addirittura per mimetizzare operazioni che non sempre è possibile comprendere. Pur apprezzando il comportamento del ministro Dini, il quale evidentemente ha chiesto notizie ai servizi, non possiamo dirci soddisfatti per le modalità complessive con cui il provvedimento di assestamento è stato sottoposto al nostro esame.

Farò un altro esempio riferito ad un'operazione senz'altro di natura tecnica perché desidero richiamare attenzione dei colleghi anche sull'importo delle variazioni tecniche. Al capitolo 4675 è iscritta una variazione di

oltre 15.151 miliardi, laddove ai capitoli 4677 e 4691 si registrano variazioni in meno rispettivamente di 4.500 miliardi e di circa 7.500 miliardi. Non si tratta di variazioni da poco, ma che ben meritano una congrua illustrazione al momento della presentazione di documenti contabili. Invito pertanto caldamente la Camera ad essere in futuro meno disattenta quando si tratti di esaminare questi importantissimi documenti, che debbono guidare l'azione di Governo, ma anche i nostri lavori durante l'intero corso dell'esercizio.

Desidero leggere in aula la motivazione delle operazioni tecniche citate, perché resti a verbale e non rimanga a conoscenza solo della mia parte politica ma di tutta l'Assemblea. Con riferimento alle variazioni apportate ai capitoli 4675, 4677 e 4691, relativi agli interessi, il supplemento di informazione pervenuto a noi in via informale, in quanto alla motivazione testualmente recita: «Le variazioni (rispettivamente di + 15.151 miliardi, — 4.500 miliardi, — 7.493 miliardi) sui tre principali capitoli di spesa per interessi sono dovute alla diversa tipologia di titoli del debito pubblico emessi, rispetto a quanto preventivato, registrando la tendenza ad una maggiore emissione di titoli a lunga scadenza (...) rispetto a quelli a breve e media scadenza (...)».

«Gli stanziamenti sono calibrati sulla base della effettiva spesa per interessi che graverà sui capitoli nell'anno in gestione, in considerazione del fatto che soltanto i titoli emessi entro il 30 di giugno di ciascun anno comportano oneri per interessi nel corso del medesimo anno».

Avevamo sollevato pure un altro quesito in ordine ad un'altra variazione al capitolo...

**PRESIDENTE.** Collega, purtroppo non può illustrare l'altro quesito per mancanza di tempo. Le concedo pochi secondi per concludere, anche se il tempo a sua disposizione è già terminato.

**LUIGI MARINO.** Dal rendiconto emergono anche violazioni dell'ordinamento contabile commessi dal precedente Governo. Mi riferisco al mancato rispetto del principio dell'annualità di bilancio — ossia al fatto che

in vari provvedimenti legislativi si autorizzano impegni per gli anni successivi — all'elusione del principio di cui all'articolo 11-ter, comma 1, lettera b), della legge n. 468, alla riduzione di disponibilità su capitoli di spesa obbligatori. Debbo inoltre rilevare che purtroppo, nei primissimi mesi di vita dell'attuale Governo, queste violazioni dell'ordinamento contabile continuano. Non vi è trasparenza né sul bilancio né su conti infruttiferi presso il Mediocredito o presso altri enti.

**PRESIDENTE.** Onorevole Marino, la invito nuovamente a concludere.

**LUIGI MARINO.** Abbiamo modifiche autorizzative legislative contestuali ad arditezze di copertura; addirittura si utilizza l'8 per mille per far fronte al problema degli incendi senza il parere della Camera; abbiamo abrogazioni innominate. Dobbiamo cioè rilevare...

**PRESIDENTE.** Onorevole Marino, il tempo a sua disposizione è davvero esaurito.

**LUIGI MARINO.** La ringrazio, signor Presidente, (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Rosa. Ne ha facoltà.

**ROBERTO DI ROSA.** Signor Presidente, i deputati del gruppo progressisti-federativo voteranno contro i disegni di legge di assestamento del bilancio per il 1994 e di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1993. Le motivazioni del nostro voto contrario sono state ampiamente illustrate nella discussione sulle linee generali dal collega Vozza e da chi vi parla, per cui mi limiterò a riassumerle brevemente.

I dati dell'assestamento di bilancio per il 1994 dimostrano che con il Governo Ciampi era iniziato un processo di risanamento e di riequilibrio dei conti pubblici, con una significativa inversione di tendenza. Tale processo, appena iniziato, deve essere proseguito e sostenuto con l'adozione di provvedimenti

coerenti da parte del Governo. Proprio la mancanza di questi ultimi ha indotto il nostro gruppo ad esprimere un giudizio negativo sul documento di programmazione economico-finanziaria esaminato nella seduta di ieri, giudizio negativo che oggi confermiamo nei confronti dei disegni di legge che ci apprestiamo a votare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Pace. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI PACE.** Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, la discussione svoltasi nella giornata di ieri, alla quale il gruppo di alleanza nazionale-MSI ha partecipato (come gli altri gruppi) apportando elementi (apprezzati, mi sembra) di riflessione e valutazione sulla problematica che emerge dal rendiconto e dall'assestamento, renderebbe inutile questa dichiarazione di voto, in quanto la posizione della nostra parte politica è stata espressa con molta chiarezza.

Ieri è stata illustrata infatti molto chiaramente la posizione del gruppo di alleanza nazionale-MSI sul conto consuntivo per il 1993 e su tutta la politica che il consociativismo, i vecchi partiti, la democrazia cristiana, gli azionisti comunque camuffati hanno portato avanti nel corso dell'ultimo e lungo periodo di tempo. Siamo stati fortemente critici perchè avevamo elementi di valutazione che ci dovevano portare ad assumere un ruolo di opposizione; e il corpo elettorale ha apprezzato finalmente il nostro messaggio consentendoci di diventare una forza di Governo. Oggi, però, abbiamo il dovere sacrosanto di consegnare al Parlamento, e quindi al paese, un inventario dello stato dei conti della nostra nazione, che è consacrato nel documento che ci apprestiamo a votare. Da tale inventario la maggioranza ed il Governo devono ripartire per cercare di creare un'amministrazione nuova, uno Stato nuovo, un corpo di leggi comprensibili, chiaramente interpretabili, che consentano finalmente al cittadino di non correre più il pericolo di sbagliare continuamente e di essere quindi perseguitato.

Dobbiamo adempiere un dovere imposto

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

dalla legge, cioè dobbiamo approvare l'assestamento del bilancio per collegare il bilancio di previsione che dovremo discutere tra qualche tempo al conto consuntivo.

Alleanza nazionale è impegnata a sollecitare il Governo a fare in modo che il prossimo conto consuntivo sia completo nella documentazione; che contenga, per esempio, il documento illustrativo dei dati consuntivi previsto dalla legge n. 468 (che manca anche quest'anno così come accade dal 1978), dal quale risulti il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili ed in cui vengano posti in particolare evidenza i costi sostenuti, i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma e progetto in relazione agli obiettivi ed agli indirizzi del programma di Governo.

Siamo altresì impegnati a sollecitare il Governo affinché l'azione politica consenta di concludere l'anno in corso in modo da evitare che la Corte dei conti formuli nuovamente il giudizio fortemente critico che ha elevato con riferimento al conto consuntivo per 1993. Siamo certi, e da ciò è motivato l'atteggiamento di fiducia nei confronti del Governo, che la Corte dei conti non dirà relativamente al conto consuntivo per il 1994 quello che ha affermato rispetto al conto consuntivo per il 1993, ossia che si trattava di un documento scarsamente leggibile; siamo certi che la Corte dei conti non dirà nel futuro che lo Stato ha aumentato la pressione fiscale senza peraltro arginare la crescita del fabbisogno; siamo certi che il Governo, relativamente al conto consuntivo per il 1994, e quindi a tutta la attività relativa al periodo, non si sentirà elevare la critica dell'enorme accrescimento del debito pubblico rispetto al PIL; siamo certi che saranno evitate tutte le osservazioni circa la macchinosità della burocrazia, l'espansione eccessiva dei compiti dello Stato, la lievitazione dei costi degli interventi e degli investimenti. In tal senso siamo impegnati a sostenere il Governo ed a ricordare che tali elevate critiche non riguardano l'attività del Governo che gestisce oggi la cosa pubblica, ma quella di un governo che ormai appartiene ai ricordi ed al passato.

Il gruppo di alleanza nazionale voterà pertanto a favore del provvedimento (*Ap-*

*plausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI).*

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinza. Ne ha facoltà.

**ROBERTO PINZA.** Preannuncio che i deputati del gruppo del partito popolare italiano voteranno a favore del rendiconto dello Stato, che costituisce un provvedimento tecnico relativo ad una gestione di bilancio approvabile, mentre si asterranno dal voto sull'assestamento. Nonostante infatti quest'ultimo abbia un precipuo carattere tecnico, è stato caricato, nella relazione ed in una serie di interventi, di un significato politico che non ci consente di dare la nostra adesione.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 807, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1994» (807):

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Presenti . . . . .    | 398 |
| Votanti . . . . .     | 373 |
| Astenuti . . . . .    | 25  |
| Maggioranza . . . . . | 187 |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

Hanno votato *sì* . . . . . 231  
 Hanno votato *no* . . . . . 142

*(La Camera approva).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993 (806).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 807 e 806 ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 806.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non es-

sendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 6, con i relativi allegati nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*per l'articolo vedi l'allegato A; per gli allegati vedi lo stampato n. 806*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Avverto che i successivi articoli saranno esaminati e votati nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 8 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 9 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 10 (*vedi l'allegato A*).

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 11 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 12 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 13 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 14 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 15 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 16 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 17 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 18 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 19 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 20 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 21 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 22 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 23 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 24 *(vedi l'allegato A)*.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 25 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 26 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 27 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 806, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993» (806):

|                    |     |
|--------------------|-----|
| Presenti . . . . . | 383 |
| Votanti . . . . .  | 376 |

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| Astenuti . . . . .        | 7   |
| Maggioranza . . . . .     | 189 |
| Hanno votato sì . . . . . | 244 |
| Hanno votato no . . . . . | 132 |

*(La Camera approva).*

**Discussione del disegno di legge: S. 456.**  
**— Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati (approvato dal Senato) (1014).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994 n. 399, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati.

Ricordo che nella seduta del 27 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 399 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1014.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta di ieri la II Commissione (Giustizia) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Neri, ha facoltà di svolgere la relazione.

SEBASTIANO NERI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, viene oggi all'esame della Camera il disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, trasmessoci dal Senato, il quale lo ha già approvato con alcune modifiche all'articolo 2 del decreto-legge: in particolare ha modificato l'articolo 12-*sexies* dopo che era stato introdotto l'articolo 12-*quinquies* del decreto-legge n. 306 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 356 del 1992.

PRESIDENTE. Prego i colleghi che intendano rimanere in aula di prendere posto

e di prestare maggiore attenzione al relatore.

Prosegua pure, onorevole Neri.

SEBASTIANO NERI, *Relatore*. L'emanazione del decreto-legge in esame si è resa necessaria a seguito dell'intervento della Corte costituzionale sull'articolo 12-*quinquies*, comma 2, del decreto-legge n. 306 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 356 del 1992 che, nell'ambito delle misure restrittive adottate nei confronti della delinquenza di stampo mafioso, aveva introdotto una figura autonoma di reato: il possesso ingiustificato di valori da parte di soggetti sottoposti a indagini per reati di criminalità organizzata, ovvero nei confronti dei quali si fosse proceduto per l'applicazione di una misura di prevenzione personale.

Questa norma era stata poi estesa, in termini di operatività, anche oltre il periodo delle indagini preliminari dal decreto-legge 17 settembre 1993, n. 369. La Corte costituzionale, con sentenza n. 48 del 9 e 17 febbraio 1994, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma, perché ha ritenuto non potersi acquisire come elemento costitutivo per la figura criminosa uno *status* personale connotato da precarietà, qual era quello del soggetto sottoposto ad indagini e, nella fase successiva prevista dal decreto-legge del settembre 1993, anche quello dell'imputato nel processo penale, atteso che lo *status* personale di indagato o di imputato è comunque precario ed ha bisogno di una conferma di natura processuale. Proprio per tale precarietà lo *status* in questione non può dar luogo alla costituzione di una figura di reato autonoma che potrebbe poi essere travolta in uno dei suoi elementi costitutivi a seguito della sentenza che definisce il giudizio penale o per l'applicazione di misure cautelari personali.

La rimozione dell'articolo 12-*quinquies* avrebbe lasciato un vuoto legislativo proprio in ordine all'intenzione palesata dal Parlamento di colpire con misure restrittive i patrimoni illegalmente accumulati, specie nel campo della delinquenza organizzata di stampo mafioso. Si è quindi dovuto intervenire in modo proprio, a parere del relatore

e della Commissione che mi ha autorizzato a riferire in senso favorevole sul decreto-legge n. 399. Infatti l'articolo 2 del provvedimento, che introduce l'articolo 12-*sexies*, prevede un'ipotesi nuova di confisca obbligatoria dei beni patrimoniali la cui provenienza non risulti giustificata o giustificabile e che siano palesemente sproporzionati rispetto al reddito e all'attività economica pregressa del soggetto cui si riferiscono.

Non si tratta di un'innovazione rispetto al concetto di confisca obbligatoria, perché già il secondo comma dell'articolo 240 del codice penale prevede ipotesi di confisca obbligatoria legate alla sentenza di condanna ed altre sono previste da norme dettate per la lotta alla criminalità organizzata e, particolarmente, dalla legge n. 575 del 1965. Infine sono state introdotte da altre leggi speciali in materia di armi, di stupefacenti, di immobili nei quali siano stati rinvenuti armi ed esplosivi, ed anche di abusi edilizi, ipotesi di confisca obbligatoria conseguenti all'accertamento del reato.

Quindi, come dicevo, la normativa oggetto del decreto-legge la cui conversione si chiede all'Assemblea non innova sotto il profilo sostanziale, ma si inserisce in una linea di condotta già pacificamente acquisita nel nostro ordinamento normativo e si pone nel pieno rispetto dei dettami dello Stato di diritto, che comunque presuppone l'accertamento definitivo di una situazione di fatto con procedimento giudiziario.

Il Senato ha approvato le ipotesi di confisca obbligatoria per i reati più gravi contro il patrimonio e per quelli di associazione per delinquere di stampo mafioso di cui all'articolo 416-*bis*, nonché per i reati di contrabbando e per quelli previsti dalla legge di disciplina degli stupefacenti, ma ha ritenuto di convertire il decreto-legge escludendo la confisca obbligatoria nelle fattispecie lievi dei reati di ricettazione, di quelli previsti dall'articolo 73 della legge di disciplina degli stupefacenti e di quelli di cui all'articolo 295 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica in materia di contrabbando.

L'imminente scadenza della vigenza del decreto-legge non ha fatto ritenere opportuna la presentazione di emendamenti, anche

se in Commissione — il relatore ha il dovere di riferirlo all'Assemblea — è stato rilevato che l'esclusione delle ipotesi lievi mal si concilia con l'intento perseguito dalla norma.

Tuttavia il relatore e la Commissione ritengono si possa chiedere alla Camera l'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 399 nel testo che ci è stato trasmesso dal Senato, perché ulteriori perfezionamenti potranno essere affidati all'ordinaria attività legislativa delle Camere.

Alcune rapide annotazioni sull'articolato normativo. L'articolo 1 del decreto-legge si limita a sostituire il titolo della rubrica dell'articolo 12-*quinquies* del decreto legge n. 306 del 1992, convertito dalla legge n. 356 del 1992. Tramite l'articolo 2 viene introdotta l'ipotesi di confisca obbligatoria che spero di aver illustrato in maniera esauriente.

L'articolo 3 si preoccupa di disciplinare il periodo transitorio trascorso tra la pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della precedente normativa, e l'entrata in vigore di quella al nostro esame.

L'articolo 4, infine, contiene norme concernenti l'entrata in vigore del decreto-legge.

L'ipotesi di confisca obbligatoria pare rispondente alle finalità, anche originarie, del decreto-legge del 1992 perché, esponendo i patrimoni illegali alla possibilità di sequestro preventivo anche ai sensi dell'articolo 321 del codice di procedura penale, realizza nell'immediato, salvo le statuizioni definitive, una sostanziale indisponibilità di tali patrimoni da parte di coloro i quali sono sospettati di gravi reati.

Concludo, quindi, nel senso in cui la Commissione mi ha autorizzato a riferire chiedendo alla Camera l'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 399 del 1994 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presi-

dente, il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Giovanni Marino. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ragion d'essere del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399 emanato dal Governo Berlusconi, è da rinvenirsi proprio nella sentenza della Corte costituzionale del 9-17 febbraio 1994, n. 48, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del secondo comma dell'articolo 12-*quinquies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, che ha subito successivamente altre modifiche.

La Corte costituzionale, con una sentenza di cui è stato estensore il professor Giuliano Vassalli, ha rilevato l'incostituzionalità di tale norma perché in contrasto con l'articolo 27 della Costituzione, che sancisce il principio della non colpevolezza del cittadino fino alla sentenza di condanna. Invece, nell'articolo 12-*quinquies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, si prefigurava una specie di reato di sospetto per il semplice possesso ingiustificato di valori da parte di un soggetto sottoposto ad indagini per reati di criminalità organizzata, ovvero se nei confronti di tale soggetto si fosse proceduto per l'applicazione di una misura di prevenzione. Tale misura era cioè collegata allo *status* processuale di indagato della persona sottoposta ad indagini e a misure di prevenzione, capovolgendo e stravolgendo il nostro regime giuridico secondo il quale soltanto ad una sentenza di condanna possono conseguire misure di sicurezza patrimoniale come la confisca.

Per tali ragioni la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tale norma. Giustamente il Governo ha quindi predisposto il decreto-legge al nostro esame per colmare un vuoto che si era creato con la pronuncia della Corte costituzionale.

Ora il discorso è completamente diverso, perché sono state eliminate le ragioni di incostituzionalità. In particolare, l'articolo 2 del decreto-legge n. 399 del 1994 sancisce norme molto chiare e precise che lega, per altro, ai casi di condanna del cittadino. Non

solo, ma fa riferimento alla sentenza di patteggiamento prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale, al fine di evitare qualsiasi equivoco in ordine alla confisca dei beni. Non ve ne sarebbe stato forse bisogno, ma è stato comunque un bene precisarlo, per evitare equivoci!

Come ha ricordato il relatore, onorevole Neri, nella sua precisa e puntuale relazione, il Senato ha discusso a lungo su tale decreto legge. In quella sede si era profilata la necessità di introdurre modifiche per includere nel testo del disegno di legge di conversione anche i reati contro la pubblica amministrazione. I relativi emendamenti sono stati poi ritirati e i contenuti trasfusi in appositi ordini del giorno. Anche un emendamento presentato dai deputati del gruppo parlamentare di alleanza nazionale-MSI è stato ritirato e il contenuto trasfuso in un ordine del giorno con il quale si raccomandava al Governo di assumere iniziative per affrontare in maniera più completa tale disciplina e per includere nel testo i reati contro la pubblica amministrazione.

Il decreto-legge è stato approvato con qualche modifica marginale relativa ad ipotesi lievi previste dal comma 2 dell'articolo 648 del codice penale e dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti. L'impostazione del Governo è rimasta, tuttavia, sostanzialmente inalterata.

Ricordo che in sede di Commissione giustizia della Camera dei deputati ci siamo trovati sostanzialmente tutti d'accordo nel voler lasciare inalterato il testo del disegno di legge di conversione approvato dal Senato, onde evitare la decadenza del decreto-legge nel caso in cui fossero stati approvati emendamenti che ne avrebbero inevitabilmente ritardato l'iter.

Oggi siamo chiamati ad approvare questo provvedimento. Preannuncio su di esso il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI che lo ritengono indispensabile per fornire allo Stato uno strumento per poter combattere efficacemente la criminalità organizzata, intervenendo soprattutto dal punto di vista patrimoniale, il che rappresenta probabilmente il modo più efficace per poter colpire tali organizzazioni. Lo Stato deve perseguire il fenomeno degli

arricchimenti illeciti, recuperare i patrimoni dei quali illegittimamente si dispone, essendo frutto di delitti o di qualunque attività illecita, ed evitare, quindi, che tali flussi di denaro in circolazione possano incrementare ulteriori attività illecite o comunque rafforzare la stessa criminalità organizzata. Onorevoli colleghi, sostengo tale punto di vista perché ritengo che per il criminale sia forse più pericolosa la confisca dei beni che la stessa galera; la povertà terrorizza il criminale più della stessa galera — questa è la realtà! — ed impedisce che possa disporre di mezzi che gli consentano di svolgere certe attività.

Ben venga, dunque, questo decreto-legge. Ci auguriamo che la Camera dei deputati lo approvi all'unanimità, perché è giusto fornire al Governo tale indispensabile strumento.

Onorevole sottosegretario, vorrei per altro sottolineare l'opportunità che, in altro momento, in altra sede, ma con urgenza, siano presi in esame anche i reati commessi dai pubblici funzionari. È infatti evidente che i reati consumati contro la pubblica amministrazione non sono meno gravi, per le rilevanti conseguenze che comportano, di quelli perpetrati dalla criminalità mafiosa. Occorre quindi porre subito rimedio al riguardo, affrontando anche tale problema.

Il decreto-legge n. 399 del 1994 è dunque, certamente un po' riduttivo, ma non poteva non essere tale considerato lo scopo che con esso il Governo si prefigge di raggiungere: evitare il vuoto legislativo che si sarebbe venuto a creare a seguito della sentenza della Corte costituzionale. Si tratta in ogni caso, di un segnale importante che il Governo lancia al paese, in ordine a quelle che sono le sue vere intenzioni di combattere la criminalità; altro che abbassare la guardia, come taluno ha sostenuto! A me pare che questo decreto-legge costituisca un impegno chiaro del Governo nella lotta contro la criminalità di qualsiasi tipo e per portare avanti un discorso molto più ampio sulla lotta agli illeciti arricchimenti di qualsiasi genere e specie essi siano.

La lotta alla delinquenza, onorevole sottosegretario, va combattuta senza quartiere, sia essa mafiosa o di politici corrotti, contro i cittadini indegni di uno Stato civile; dobbiamo salvaguardare la società dagli attac-

chi che vengono mossi dai delinquenti in modo a volte davvero spregiudicato. Certo, il riferimento a Tangentopoli è obbligatorio: dobbiamo aggredire senza pietà e con la massima energia il patrimonio di coloro che si sono illecitamente arricchiti mentre avrebbero dovuto comportarsi in modo ben diverso, proprio perché investiti di particolari funzioni e responsabilità.

Penso che su questo terreno, onorevoli colleghi, possiamo intenderci tutti, senza distinzioni di colore politico, perché l'onestà e la rettitudine non possono essere patrimonio di un singolo deputato o gruppo parlamentare; l'onestà e la correttezza devono essere patrimonio comune del Parlamento, di questa Camera che ha oggi l'autorità morale e la legittimazione politica per imporre chiaramente norme che debbono colpire gli affaristi, i criminali e gli arricchiti.

Questa mattina, onorevoli colleghi, abbiamo votato a favore della dichiarazione di urgenza di proposte di legge in materia, anche se presentate da altri gruppi. Dobbiamo agire rapidamente, con serietà e ponderatezza e rispettando i principi costituzionali. Onorevole sottosegretario, il Governo Berlusconi — ne sono convinto — andrà avanti su questa strada nell'interesse del popolo italiano che vuole la punizione dei delinquenti di qualsiasi grado e specie e che vengano ristabiliti la legalità, la correttezza e la rettitudine anche della pubblica amministrazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Neri.

**SEBASTIANO NERI, Relatore.** Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

**DOMENICO CONTESTABILE, Sottosegretario di Stato per la giustizia.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, pochissime parole per chiedere la conversione in legge del

decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, modificato dal Senato, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati. Il decreto, come ho detto, è già stato approvato dal Senato e quindi è sottoposto al vostro esame per il varo definitivo.

Conoscete la storia di questo provvedimento. In origine era consentita la confisca di valori ingiustificati collegata alla qualità personale di indagato del proprietario. La Corte costituzionale — opportunamente, a mio sommo parere — ha rilevato come la Carta costituzionale non allegi alcun disvalore sociale alla qualità di indagato, data la presunzione di non colpevolezza da essa prevista e la presunzione di innocenza stabilita da una convenzione internazionale costituzionalmente recepita nella nostra normativa.

La Corte ha quindi dichiarato l'incostituzionalità di quella norma, rilevando appunto come il disvalore sociale non dovesse essere collegato alla qualifica di indagato, ma a quella di condannato. Il Governo Ciampi, che ha preceduto quello in carica, aveva opportunamente provveduto a rivedere la norma, ripresentandola sotto forma di decreto-legge: quindi oggi è sottoposto al nostro esame uno dei decreti-legge che il Governo presieduto dall'onorevole Berlusconi ha per così dire ereditato.

Poiché ci si è conformati alla pronuncia della Corte costituzionale, con la previsione di una norma nella quale il disvalore sociale — e la conseguente confisca — è collegato alla qualità di condannato (e non più di indagato), il Governo chiede al Parlamento la conversione in legge di questo decreto-legge ritenendo che in proposito non vi siano problemi dal momento che tutti i gruppi si sono espressi favorevolmente.

Mi sia consentita, infine, qualche parola sugli ordini del giorno presentati alla Camera dei deputati nella seduta odierna.

Si invita il Governo a porre allo studio una norma parallela, con cui estendere la confisca di valori ingiustificati anche ai condannati — ovviamente non agli indagati — per reati contro la pubblica amministrazione. Per la verità, precedentemente alla presentazione di questi ordini del giorno da parte degli onorevoli deputati, una norma parallela del genere era già stata prevista nel pro-

getto di disegno di legge di iniziativa del Ministero di grazia e giustizia contenuta nel complesso di norme che per brevità chiameremo «patteggiamento allargato».

Ricorderete che dalla stampa fu abbondantemente riportato che in quel progetto di legge, di iniziativa ministeriale e non ancora governativa, era prevista una norma riguardante il sequestro (non la confisca) dei patrimoni ingiustificati collegati ai reati contro la pubblica amministrazione.

Il Governo pertanto è disponibile ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno e si impegna a porre allo studio una norma parallela sui reati contro la pubblica amministrazione.

In conclusione, il Governo ribadisce nuovamente l'invito alla Camera ad approvare il disegno di legge di conversione n. 1014.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Sono stati presentati gli ordini del giorno Garra n. 9/1014/1, Caselli n. 9/1014/2, Pecoraro Scanio ed altri n. 9/1014/3, La Grua n. 9/1014/4 e Grimaldi e Soda n. 9/1014/5 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, come precedentemente annunciato, il Governo accoglie gli ordini del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, il sottosegretario ha assimilato il mio ordine

del giorno n. 9/1014/1 agli altri, ma probabilmente si tratta di un equivoco, perché esso ha in realtà un contenuto diverso.

PRESIDENTE. Chiedo al signor rappresentante del Governo di esprimere un parere specifico sull'ordine del giorno Garra n. 9/1014/1.

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. In effetti, signor Presidente, questo ordine del giorno ha un contenuto eminentemente tecnico e non politico: consta di due diverse impostazioni. La prima è senz'altro da accogliersi: si chiede che la nomina dell'amministratore dei beni confiscati abbia carattere provvisorio. È richiesta garantista e ritengo che il Governo possa accoglierla, naturalmente riservandosi di fissare il periodo di durata dell'amministrazione provvisoria.

Diverso discorso deve essere fatto per la seconda richiesta contenuta nell'ordine del giorno (ed è per questo che l'ordine del giorno è accolto come raccomandazione). Si prospetta di impegnare il Governo affinché venga disciplinato apposito procedimento di volontaria giurisdizione per la nomina dell'amministratore, in luogo dell'amministratore provvisorio nominato dal giudice penale. A sommosso parere di chi parla, tale procedura, che magari è più garantista — lo si riconosce —, è però più farragginosa; si ritiene, pertanto, che debba essere mantenuta la nomina dell'amministratore provvisorio da parte del giudice penale.

Mi permetto di ricordare che nella vigente normativa sono abbondantemente previsti istituti paralleli a quello della nomina dell'amministratore direttamente da parte del giudice penale. Mi scuso ancora con l'onorevole Garra per l'equivoco.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Vi è un aspetto che mi pare importante e doveroso evidenziare. La norma contenuta nel decreto-legge del 1989 richiamato dal comma sul quale verte l'or-

dine del giorno, attribuisce all'intendente di finanza il potere di sostituire l'amministratore nominato con sentenza del giudice penale.

Francamente dal punto di vista dell'equilibrio dei poteri dello Stato mi sembra che in realtà vi sia un disarmonia. Cosa accade in concreto? L'intendente di finanza, per il suo grande rispetto nei confronti della nomina, avvenuta con sentenza penale e purtroppo a tempo indeterminato (ho piacere che l'onorevole sottosegretario abbia accolto il mio ordine del giorno n. 9/1014/1 come raccomandazione riguardo a questo aspetto), potrebbe finire con il non avvalersi mai del potere di sostituzione, neppure nel caso di amministratore che non si attivi, che rimanga inerte.

Immaginiamo un amministratore che debba soltanto custodire valori e depositarli presso i competenti uffici del Tesoro: è un aspetto semplice del ruolo dell'amministratore. Ben diverso è il problema quando l'amministratore debba gestire un'azienda, con ripercussioni, dunque, sugli aspetti occupazionali. Un amministratore che in siffatta evenienza rimanga inerte potrebbe provocare il dissesto dell'azienda ed anche la perdita di posti di lavoro. Altra cosa è un amministratore che si attivi e che abbia anche i titoli.

Ho il timore che talvolta il nipote del cancelliere — mi consentirete questa banalità — con tale nomina possa trovare un surrogato di occupazione! Teniamo presente che il decreto-legge del 1989 pone a carico dello Stato i compensi per l'amministratore. È un aspetto organizzatorio; giustamente l'onorevole sottosegretario ha sottolineato che i miei rilievi sono di ordine giuridico-formale e non politico, anche se mi preoccupa il fatto che si faccia, sì, lavorare un buon giovane, ma che si carichi lo Stato di ulteriori oneri.

Ritengo che il sovrapporsi, quasi alluvionale, di disposizioni che dal 1989 hanno innovato in materia possa essere avvenuto all'insegna dell'emergenza, quindi della frettoiosità. Auspico — ed esprimo soddisfazione — per il positivo atteggiamento del Governo sul mio ordine del giorno — che con una novella introdotta con leggina il Governo

rimetta ordine nella materia. Infatti, ripeto, il potere dell'intendenza di finanza di sostituire (il rilievo non riguarda questo provvedimento ma una legge del 1989) l'amministratore nominato dal giudice penale, mi pare possa dar luogo a diversi inconvenienti, anche sotto il profilo dell'armonia tra i poteri.

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Onorevole Garra, ho ascoltato le sue considerazioni e la ringrazio. Desidero, tuttavia, spiegarle perché non ritengo opportuno il provvedimento di volontaria giurisdizione. La motivazione è contenuta proprio nella seconda parte delle sue riflessioni. Infatti, se si tratta di custodire valori mobiliari in una cassaforte, non vi sono problemi. Se invece — come lei giustamente faceva notare — si tratta, come avviene nella maggior parte dei casi, di gestire un'azienda, — non bisogna dimenticare che in genere si tratta di attività sottratte al controllo di elementi della criminalità organizzata — allora i problemi sorgono. La gestione, dunque, può essere tutt'altro che pacifica e tranquilla. A tale proposito, si hanno notizie di minacce — come ella sa — per lo meno ambientali, a carico di amministratori provvisori. Si è perciò ritenuto che la nomina dell'amministratore provvisorio da parte del giudice penale, il quale sceglie persone di abilità tecnica ma anche — mi si consenta — coraggiose, sia in questo senso più garantita della nomina con un procedimento di volontaria giurisdizione. È solo per questo motivo che il Governo insiste nel ritenere che l'amministratore debba essere nominato nel modo in cui ho precedentemente precisato. Le dovevo questa spiegazione per un dovere di cortesia nei suoi confronti; altrimenti il mio parere poteva apparire non motivato. La motivazione, ripeto, è che l'amministratore provvisorio agisce spesso in situazioni di pericolo per la sua persona. Pertanto si è

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

ritenuta più garantita la nomina da parte del magistrato penale.

GIACOMO GARRA. Sostituibile dall'intendente di finanza, questo è il limite!

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Non mi risulta che nella prassi sia mai stato sostituito.

PRESIDENTE. Onorevole Garra, non ho compreso se lei insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1014/1.

GIACOMO GARRA. Non insisto, signor Presidente. Mi auguro, comunque, che il Governo rifletta sulle considerazioni da me svolte.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Caselli se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1014/2.

FLAVIO CASELLI. Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Caselli n. 9/1014/2, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(È approvato).*

Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio ed altri n. 9/1014/3 se insistano per la votazione.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Insistiamo per la votazione, signor Presidente. Pur prendendo atto con soddisfazione del parere favorevole espresso dal Governo, riteniamo opportuno avere anche il conforto dell'Assemblea, alla quale raccomandiamo l'approvazione del nostro ordine del giorno, trattandosi di una questione di grande necessità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Pecoraro Scanio ed altri n. 9/1014/3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro Fidelbo. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO. Chiedia-

mo che l'ordine del giorno Pecoraro Scanio ed altri venga approvato dall'Assemblea, affinché vi sia un impegno formale della Camera sul contenuto di tale documento di indirizzo.

Voglio solo ricordare ai colleghi che proposte concernenti la confisca dei beni derivanti da ingiustificati arricchimenti a seguito di fatti di corruzione, di concussione o comunque di perpetrazione di reati contro la pubblica amministrazione, quindi con distrazione di pubbliche risorse a fini privati, sono già state, nella scorsa legislatura, un punto rilevante della nostra azione politica.

Riteniamo che il decreto-legge n. 399 vada convertito in legge, poiché occorre disporre di uno strumento adeguato per contrastare la pericolosità dell'accumulazione del capitale mafioso; uno strumento che sia adeguato alla pronuncia recente della Corte costituzionale, che ha ritenuto illegittimo l'articolo 12-*quinquies*, comma 2. Riteniamo altresì che l'urgenza politica della questione che poniamo con tale ordine del giorno richieda a questa Assemblea un voto formale ed al Governo un'iniziativa, alla quale sarà sicuramente abbinata quella che il nostro gruppo ha già adottato sia alla Camera sia al Senato; nell'altro ramo del Parlamento tale iniziativa è stata presentata sotto forma di emendamenti, poi ritirati proprio per non ostacolare l'approvazione del decreto-legge oggi in esame e per lasciare libera una discussione compiuta e definitiva sulla confisca dei beni di coloro i quali hanno fatto un uso distorto nell'esercizio del potere pubblico e si sono arricchiti illegittimamente a danno dei cittadini italiani, arrecando in tal modo una grave lesione anche alla legalità democratica.

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO CONTESTABILE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo accoglie come raccomandazione anche questo ordine del giorno, ricordando che norma parallela era prevista nel disegno di legge di

iniziativa governativa relativo al cosiddetto patteggiamento allargato. Ovviamente, nell'ultima parte dell'ordine del giorno, dove è scritto «impegna il Governo ad adottare i provvedimenti e a formulare proposte che consentano di pervenire in tempi brevi alla confisca dei beni ingiustificatamente posseduti da politici e funzionari» deve essere aggiunta la dizione «condannati per reati contro la pubblica amministrazione».

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Pecoraro Scanio ed altri n. 9/1014/3, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(È approvato)*

Onorevole La Grua, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1014/4?

**SAVERIO LA GRUA.** Insisto per la votazione del mio ordine del giorno, signor Presidente, anche se rinuncio a chiedere la parola per dichiarazione di voto, non sembrandomi necessario approfondire ulteriormente i contenuti del documento.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'ordine del giorno La Grua n. 9/1014/4, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(È approvato)*

Chiedo all'onorevole Grimaldi se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1014/5, accettato dal Governo come raccomandazione.

**TULLIO GRIMALDI.** Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'ordine del giorno Grimaldi e Soda n. 9/1014/5, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(È approvato)*

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Grua. Ne ha facoltà.

**SAVERIO LA GRUA.** Signor Presidente, signor sottosegretario, onorevoli colleghi, annuncio il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale-MSI sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati, rilevando che la necessità e l'urgenza sono motivate dall'esigenza di evitare che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 48 del 9-17 febbraio 1994, soggetti condannati per gravi reati di criminalità organizzata o a questa collegata continuino a disporre di patrimoni sproporzionati rispetto all'attività svolta o al reddito dichiarato, tali da aggravare il reato contestato o agevolare la commissione di altri reati.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento che ci accingiamo a votare, mi sembra superfluo sottolineare quanto importante sia la previsione della confisca degli illeciti arricchimenti derivanti da reati di criminalità organizzata, o da reati strumentali al proliferare della stessa. In particolare appare estremamente rilevante l'articolo 2, con il quale viene praticamente soppressa l'ipotesi del reato di possesso ingiustificato di valori e viene invece prevista la nuova fattispecie della confisca obbligatoria dei beni di cui non più l'imputato ma il condannato, o colui che ha chiesto il patteggiamento ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, non riesca a giustificare la provenienza.

Certo, sarebbe stato auspicabile che la norma venisse estesa ai reati di concussione e corruzione, comunque ai reati contro la pubblica amministrazione. Questa era la volontà emersa al Senato e ribadita anche in quest'aula; volontà per altro trasfusa in un ordine del giorno che l'Assemblea ha approvato, con il quale si invita il Governo a predisporre strumenti legislativi volti a dare attuazione all'orientamento manifestato in quest'aula. Peraltro, nell'ipotesi in cui il Governo dovesse ritardare la predisposizione di un disegno di legge in tal senso, ci riserviamo di presentare una nostra autonoma proposta di legge, volta a colpire in

maniera dura e decisa i corrotti ed i corruttori di Tangentopoli. Ciò in coerenza con l'impegno assunto in campagna elettorale verso gli italiani, ai quali abbiamo promesso che ci saremmo battuti per sottrarre il maltolto ai politici ed ai pubblici amministratori corrotti, responsabili dello sfascio morale ed economico della nostra nazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

**GIACOMO GARRA.** Intervenendo, signor Presidente, a nome del gruppo di forza Italia, desidero ricordare che il ricorso alla decretazione d'urgenza si è reso necessario a seguito dell'intervento della Corte costituzionale, la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo che aveva dato vita ad una nuova fattispecie di «reato di sospetto», denominato possesso ingiustificato di valori.

La declaratoria di incostituzionalità ha comportato per un verso l'illegittimità costituzionale della norma che prevedeva il nuovo reato, ma per altro verso ha lasciato impregiudicati i casi di confisca previsti sia dall'articolo 240 del codice penale, sia dalle leggi penali speciali in materia di armi ed esplosivi, sostanze stupefacenti, abusivismo edilizio e per i veicoli circolanti senza copertura assicurativa.

Non mi soffermerò sulle disposizioni di cui agli articoli 1, 3 e 4 illustrati dal relatore, onorevole Neri. Merita, invece qualche riflessione il complesso testo dell'articolo 2, cui si riferiscono gli ordini del giorno presentati.

L'articolo 2 del decreto-legge n. 399 inserisce il nuovo articolo 12-*sexies* nel decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, che era stato emanato in un momento molto grave della vita nazionale, ossia dopo la strage di Capaci nella quale persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie giudice Francesca Morvillo e gli uomini e donne della scorta.

L'articolo 12-*sexies* prevede nuove ipotesi di confisca di beni ed al comma 1 stabilisce,

nei casi di condanna per associazione di tipo mafioso, estorsione, sequestro di persona, usura, eccetera, così come nei casi di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti e al traffico di droga, la confisca obbligatoria dei beni del condannato. Ciò ove quest'ultimo non sia in grado di giustificarne la provenienza lecita.

A rafforzamento dei poteri della magistratura e delle forze dell'ordine, lo stesso articolo 12-*sexies*, introdotto dall'articolo 2 del decreto-legge in esame, prevede la possibilità di sottoporre i medesimi beni a sequestro preventivo a norma dell'articolo 321 del codice di procedura penale. Sempre l'articolo 12-*sexies*, al comma 2, estende la confiscabilità ai beni di persone che abbiano agevolato l'attività di associazioni di stampo mafioso o di chi sia stato condannato per delitti in materia di contrabbando. Quest'ultima normativa è stata resa più chiara e più equa da un emendamento approvato dall'Assemblea.

È fuori di dubbio che la confiscabilità disposta nel presupposto dell'esistenza di un procedimento penale per una serie di reati gravi, già prevista dalla disposizione dichiarata incostituzionale, aveva la sua ragione d'essere in una legislazione d'emergenza, emanata cioè a seguito del dolorosissimo trauma per i fatti di strage perpetrati in Sicilia dalla cupola delle organizzazioni mafiose. La Corte costituzionale ha ritenuto che la disposizione censurata fosse in contrasto con l'articolo 27 della Costituzione ed il Governo ha dovuto rinunciare ad un presidio normativo di emergenza quale quello, appunto, censurato dalla stessa Corte.

Il Governo ha ben operato con il decreto-legge che ci accingiamo a convertire in legge, che è anch'esso, come quello del 14 luglio scorso, un decreto Biondi-Maroni. Nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, il nuovo decreto-legge consente che, dinnanzi ad una situazione di evidente sproporzione tra beni e reddito, sia possibile aggredire i patrimoni illecitamente costituiti nell'ipotesi di un loro trasferimento fraudolento. Ma occorre soprattutto sottolineare che l'articolo 2 introduce l'istituto della confisca obbligatoria conseguente a condanne o a patteggiamento per reati di

criminalità mafiosa o per reati più gravi ad opera di associazioni delinquenti.

Poichè certi settori dell'Assemblea e diverse fonti di stampa hanno avuto, in precedenza, il timore di un abbassamento dell'impegno del Governo nella lotta contro la mafia e le organizzazioni malavite, è commendevole che il primo decreto-legge Biondi-Maroni abbia inteso contrapporsi alla realtà criminale anche colpendo gli ingiusti arricchimenti che dipendono da condotte penalmente illecite in maniera grave. Il Governo ha inteso segnalare l'agghiacciante gravità dell'infiltrazione massiccia dei malavitosi — sovente con azioni violente, oltre che fraudolente nel circuito del mondo della produzione, fenomeno che ben giustifica il trasferimento allo Stato di somme di denaro, cose mobili e immobili, e complessi aziendali assoggettati a confisca.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE.

GIACOMO GARRA. Come ho rilevato poc'anzi in sede di illustrazione dell'ordine del giorno da me presentato, meno apprezzabile sul piano della tecnica giuridica è apparso a chi vi parla qualche aspetto di dettaglio, sul quale peraltro non mi soffermerò.

Constatiamo positivamente che il comma 3 dell'articolo 2 del decreto-legge ribadisce il divieto di affidare la custodia dei beni sequestrati o confiscati a persone che non possiedano sicuri requisiti di affidabilità. Gli esempi e le indicazioni contenuti nella normativa sono fin troppo scontati; nessuno, infatti, potrebbe razionalmente pensare di affidare l'amministrazione dei beni sequestrati o confiscati al coniuge del condannato, a parenti o persone sottoposte a misure di prevenzione o condannate alla interdizione dai pubblici uffici. Ciò è specificato nel testo del provvedimento, ma credo che il requisito di affidabilità sia già di per sé eloquente. Non sarebbe stato inopportuno aggiungere all'indicazione dei requisiti di affidabilità la statuizione dei requisiti professionali.

Esprimendo nel complesso pieno apprezzamento al Governo per i contenuti del decreto-legge e per il lavoro svolto dal rela-

tore, onorevole Neri, e dalla Commissione giustizia, a nome del gruppo di forza Italia annuncio il voto favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 399.

PRESIDENTE. Informo che l'onorevole Bindi ha comunicato alla Presidenza che nella votazione sul disegno di legge n. 806 (rendiconto dello Stato) ha premuto per errore il tasto dell'astensione, anzichè, come era sua intenzione, quello del voto favorevole.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caselli. Ne ha facoltà.

FLAVIO CASELLI. Signor Presidente, signor sottosegretario, onorevoli colleghi, il provvedimento che ci accingiamo a votare rappresenta un altro passo importante nella lotta alle organizzazioni criminali ed a coloro che commettono i più gravi reati. Attraverso la confisca dei patrimoni illecitamente realizzati a mezzo di violenza, sopraffazione e coercizione dei cittadini onesti del paese, si infligge infatti un colpo decisivo al cuore della criminalità organizzata togliendole la stessa ragione di esistere, vale a dire l'interesse a delinquere.

Le organizzazioni criminali, quali mafia e similari, possono essere sicure che la lega nord agirà in modo sempre più determinato e deciso nei loro confronti, adottando le misure legislative e quanto possa occorrere affinché esse possano essere cancellate e sradicate come un tumore da corpo sano, in modo che sia finalmente consentita libertà e sicurezza di vita alla nostra gente.

Dichiaro pertanto l'ovvio voto favorevole del gruppo della lega nord alla conversione in legge del decreto in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti esprimo il voto favorevole sul disegno di legge di conversione pur con

alcune riserve concernenti i suoi limiti, per altro manifestate negli ordini del giorno presentati da tutti i gruppi ed approvati dall'Assemblea.

Tali riserve si basano su due ragioni. La prima è relativa alla mancata estensione del provvedimento di confisca anche ai reati contro la pubblica amministrazione. Gli emendamenti presentati a tale proposito al Senato non sono stati approvati e l'urgenza di approvare il provvedimento, pena la sua decadenza, ha impedito la loro ripresentazione alla Camera. Il secondo limite del provvedimento è legato alla previsione della sola confisca, ossia di un provvedimento che può intervenire soltanto a sentenza definitiva, quindi con molto ritardo. Riteniamo si debba provvedere con urgenza ad introdurre anche il sequestro dei beni derivanti da illeciti profitti sia della criminalità organizzata sia della criminalità economica e derivati da reati contro la pubblica amministrazione.

L'impegno assunto dal Governo accogliendo come raccomandazione gli ordini del giorno ed il fatto che essi siano stati votati all'unanimità dall'Assemblea fa sì che ci si possa ragionevolmente augurare che si provveda al più presto a colmare questa lacuna (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** Il gruppo progressisti-federativo ritiene sicuramente carente e limitato il decreto-legge in esame. Abbiamo sostenuto ciò anche al Senato dove abbiamo presentato alcuni rilevanti emendamenti che ampliavano l'intervento in materia patrimoniale, in senso sì attinente alla confisca, ma soprattutto al possesso di beni ingiustificati. Già dalla scorsa legislatura discutemmo in quest'aula sulla materia; il cosiddetto decreto Conso prevedeva addirittura un reato specifico di ingiustificato possesso di beni. La frequente incapacità dell'Assemblea a rispondere alle esigenze profonde del paese non ha consentito di dettagliare meglio la questione; il provvedi-

mento di allora era infatti limitato, contenendo ipotesi di pena eccessivamente forti.

Signor Presidente, è difficile intervenire con questa confusione!

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, per cortesia! L'onorevole Pecoraro Scanio ha diritto a svolgere con tranquillità il suo intervento, vi prego pertanto di prendere rapidamente posto.

Continui pure, onorevole Pecoraro Scanio.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** Mi fa piacere che i colleghi partecipino! Speriamo che il voto precedentemente espresso sugli ordini del giorno a favore di un impegno unanime di questo Parlamento sulla confisca degli ingiustificati arricchimenti di politici e funzionari non abbia la stessa valenza di quello della Camera dell'8 luglio dello scorso anno quando si votò all'unanimità per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che accertasse le responsabilità politiche in materia: l'accordo dell'allora quadripartito fu di paralizzare al Senato l'approvazione dello stesso disegno di legge. Si trattò dunque di un'operazione di facciata che speriamo non si ripeta in questo nuovo Parlamento della nuova Repubblica. Speriamo che quelle forze di Governo, che fino alla legislatura scorsa erano particolarmente impegnate a favore della confisca dei beni dei corrotti, in quest'occasione non si lascino trascinare dai decreti del Governo che sembrano imboccare strade diverse da quelle volute da alcuni gruppi politici oggi all'opposizione.

Tornando al decreto-legge n. 399, vorrei ricordare che la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la previsione di una normativa penale correlata alla condizione di indagato che, in quanto precaria e provvisoria, creava difficoltà. La Camera dovrebbe porsi seriamente il problema se l'ingiustificato possesso di beni non possa essere invece un reato proprio di un pubblico amministratore, non di un indagato ma di colui che, rivestendo cariche pubbliche, accumula ingiustificatamente ingenti patrimoni e se questo non possa e debba essere un'autonoma previsione di reato contro la pubblica amministrazione.

A questo fine si dovrebbe impegnare un Governo attento non soltanto al tema della custodia cautelare, che sembra essere l'unico al quale si appassiona il paese (e non è così), ma anche ai motivi per cui migliaia di pubblici funzionari, di servitori dello Stato (quindi non soltanto i politici), abbiano accumulato risorse esagerate. Su questo specifico aspetto del problema il decreto-legge n. 399 non detta alcuna norma, anzi un emendamento approvato dal Senato ha escluso la possibilità della confisca addirittura per i reati di ricettazione, gli unici affini alla materia di «Mani pulite».

Chiediamo che il Governo e il Parlamento su questo argomento siano estremamente rigorosi perché è inaudito che, a distanza di due anni e mezzo dall'inizio delle inchieste che hanno mostrato al paese l'estrema diffusione della corruzione della classe politica, nessun provvedimento di attacco ai patrimoni illecitamente accumulati sia mai stato adottato, e che vi sia stata solo una difesa corporativa per la paura sia dell'avviso di garanzia sia di un'ordinanza di custodia cautelare.

Il Governo non può, anche in riferimento ai beni dei mafiosi, limitarsi al provvedimento in discussione poiché si incontrano numerose difficoltà nella gestione dei beni confiscati. Inoltre, gran parte dei beni sequestrati non possono essere confiscati e molti beni sequestrati sono talmente male amministrati da non poter essere restituiti alla collettività.

In questo Parlamento giacciono proposte di legge tendenti ad attribuire ai comuni direttamente danneggiati i beni confiscati ai mafiosi. Vi è tutta una serie di argomenti sui quali bisognerà ritornare.

Per le ragioni esposte il voto dei deputati del gruppo progressisti-federativo sarà favorevole alla conversione in legge di questo decreto-legge, come lo è stato al Senato, considerato il vuoto legislativo che va colmato. Resta però l'esigenza fortissima di regolamentare meglio e più chiaramente, per quanto riguarda i patrimoni dei mafiosi, tutta la materia della confisca, dei sequestri e della gestione dei beni confiscati, in modo che tali misure diventino davvero un grande deterrente nella lotta alla criminalità organizzata e le comunità locali si possano riap-

propriare di beni accumulati con la violenza e con la prevaricazione.

Desidero poi evidenziare un secondo aspetto che è stato oggetto anche di quasi tutti gli ordini del giorno presentati. Il Governo deve collaborare da questo punto di vista con il Parlamento affinché le Camere discutano anche la possibilità reale di recuperare il maltolto dei presunti ladri di Tangentopoli. Il Governo non può, soprattutto affrontando la materia della giustizia (e lo ripeto adesso che il sottosegretario è più attento), non esaminare con determinazione anche l'ipotesi di prevedere un autonomo reato di ingiustificato possesso dei beni rispetto alla figura propria dei pubblici amministratori (non degli indagati, il che non avrebbe senso), non tanto per pervenire a nuove normative che prevedano arresti o permettano la detenzione, quanto per cercare di consentire realmente e in tempi rapidi il recupero almeno parziale delle ingenti somme accumulate grazie ai proventi della corruzione. Ciò è molto importante, anche perché in numerose zone del paese si conoscono le ingenti risorse costituite da coloro che hanno amministrato la cosa pubblica in passato. Ed è incredibile che il Parlamento non riesca ad intervenire in materia.

Il nostro voto, dunque, sarà favorevole, ma auspichiamo che il Governo rispetti seriamente gli ordini del giorno e non li consideri semplici atti formali, una lavata di faccia (come si suol dire in gergo) dell'Assemblea. Il Governo deve intervenire al riguardo; l'emergenza, nel nostro paese, non è data soltanto dal problema della custodia cautelare, ma anche dal fatto che — a tre anni dall'inizio della vicenda di Tangentopoli — la classe politica sulla materia non ha detto nulla e non ha consentito di intervenire in modo serio quanto ai patrimoni illecitamente accumulati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paggini. Ne ha facoltà.

**ROBERTO PAGGINI.** Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole sul provvedimento da parte dei deputati della componente di alleanza democratica del

gruppo misto. Come è stato messo in evidenza, si tratta di un provvedimento dal contenuto molto limitato, peraltro necessario dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito non potersi configurare un'ipotesi autonoma di reato a carico di indagati per altri reati che abbiano un possesso ingiustificato di beni. Si urtava infatti contro la presunzione di non colpevolezza stabilita dalla Costituzione.

Si tratta pertanto un adeguamento alla citata sentenza, nel senso che viene stabilito che occorre la condanna dell'imputato per potersi procedere alla confisca.

Vi è peraltro un secondo aspetto che mi sembra non sia stato sufficientemente messo in evidenza, o per lo meno non lo è stato in tutti gli interventi. Se noi oggi non approvassimo il disegno di legge di conversione del decreto-legge in questione, lo Stato correbbe il rischio di dover restituire tutti i beni confiscati secondo la vecchia normativa. È questo che rende necessario e urgente il decreto-legge e la sua conversione, anche se, come dicevo, il suo contenuto è limitato: esiste infatti un certo rammarico perché la normativa riguarda i reati di criminalità organizzata ed esclude i reati contro la pubblica amministrazione.

Anche noi di alleanza democratica, comunque, così come — mi sembra — i deputati di tutti gli altri gruppi, abbiamo preso atto che giunti a questo punto non era praticabile altra soluzione. Va infatti compiuto un lavoro tecnicamente difficile: si tratta di selezionare non tanto fattispecie astratte di reato, quanto fattispecie concrete per verificare quali tra esse debbano rientrare nella nuova normativa. E probabilmente i contenuti non sono del tutto omogenei.

Ecco perché anch'io, a nome dei deputati di alleanza democratica ho sottoscritto l'ordine del giorno dell'onorevole Pecoraro Scania. Abbiamo preso atto positivamente del fatto che il Governo ha accolto gli ordini del giorno ed esprimiamo fiducia che si provveda in fretta nel senso da essi indicato.

Ribadisco, infine, il voto favorevole dei deputati della componente di alleanza democratica sul disegno di legge di conversione al nostro esame.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1014, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 456. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 399, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati» *(approvato dal Senato)* (1014):

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| Presenti . . . . .        | 397 |
| Votanti* . . . . .        | 396 |
| Astenuti . . . . .        | 1   |
| Maggioranza . . . . .     | 199 |
| Hanno votato sì . . . . . | 395 |
| Hanno votato no . . . . . | 1   |

*(La Camera approva — Applausi).*

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, desidererei precisare che essendo arrivato in aula in gran fretta, ho erroneamente espresso un voto contrario, mentre era mia intenzione esprimere voto favorevole sul provvedimento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Saia, prendo atto della sua precisazione.

**Discussione del disegno di legge: S. 494.- Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 406, recante interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda (approvato dal Senato) (1032).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già ap-

provato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 406, recante interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda.

Ricordo che nella seduta del 27 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 406 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1032.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Nespoli, ha facoltà di svolgere la relazione.

VINCENZO NESPOLI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge al nostro esame è stato già approvato dal Senato e attende la conversione da parte della Camera dei deputati per diventare legge. Se non dovessimo convertirlo entro la giornata di oggi, non avremo più tempo di farlo e quindi esso dovrebbe essere reiterato. Si tratta di un provvedimento reso necessario ed urgente a seguito della missione umanitaria che ha portato in Italia 102 bambini dal Ruanda. Il dato temporale è importante, soprattutto perché alcuni colleghi, in sede di dibattito in Commissione affari costituzionali, hanno sottolineato che la spesa di 5 miliardi prevista dal decreto-legge sostenuta per alloggiare in Italia e dare assistenza medica e chirurgica a quei bambini, oltre che naturalmente per provvedere al loro rientro in Ruanda, è eccessiva e che, se utilizzata *in loco*, avrebbe potuto essere impiegata per aiutare un numero maggiore di bambini o comunque di ruandesi.

Dicevo dunque dell'esigenza di sottolineare il dato temporale, perché la missione di pace ha portato in salvo 102 bambini nel momento in cui la guerra in Ruanda era al massimo della crudeltà e tutto il mondo, per diversi giorni, ha temuto per la vita dei piccoli, del personale militare e medico ita-

liano, nonché dei volontari che pure erano in Ruanda per quella missione.

Occorre, in questa sede, sollecitare il Governo ad altri tipi di intervento in favore delle popolazioni ruandesi perché il Parlamento non può sottacere la situazione, non può non tener conto dell'immane tragedia che ha investito il Ruanda. Dopo una cruenta guerra civile, alla quale abbiamo assistito tutti essendo giunte nelle nostre case le immagini televisive, quella popolazione viene falciata non solo dalle epidemie, dal colera, ma anche dalla dissenteria e dall'AIDS.

La solidarietà che il popolo italiano sta manifestando in tutti i modi deve stimolare l'azione del Governo in quell'area, in modo che essa sia più incisiva e diretta, considerato l'interesse concreto più volte espresso dall'Italia a fare in modo che simili tragedie non si ripetano più.

Vogliamo che le nazioni occidentali diano un sostegno diretto a queste popolazioni nella loro terra d'origine, il Ruanda, per fare in modo che antichi problemi di sovraffollamento e miseria vengano superati.

Per tali motivazioni, nella considerazione che il provvedimento non intende dare una risposta complessiva ai problemi posti dalla tragedia del Ruanda, trattandosi di un mero intervento-tampone diretto a sostenere la missione in favore dei 102 bambini ospitati in Italia, chiedo la conversione in legge del decreto-legge n. 406. Siamo consapevoli del fatto che occorre fare di più e meglio e che il voto del Parlamento è diretto a sollecitare il Governo ad assumere altre responsabilità in favore delle popolazioni interessate dal provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo tiene conto delle osservazioni formulate dalla Commissione in ordine alla necessità di un più incisivo intervento italiano e si associa totalmente alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso, in data 2 agosto 1994, parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonino. Ne ha facoltà.

EMMA BONINO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghe e colleghi, il nostro voto sarà a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 406; e vorrei cogliere l'occasione per esprimere solo tre o quattro brevissime osservazioni.

In primo luogo, siamo venuti a conoscenza attraverso la stampa — e ne abbiamo discusso anche ieri in Commissione esteri con il sottosegretario — di una serie di interventi che il Governo sarebbe sul punto di predisporre, o avrebbe già predisposto, per quanto concerne la vicenda ruandese, al di là dei bambini salvati e portati in Italia, cui fa riferimento il decreto-legge al nostro esame. Constatiamo però che per questi interventi, annunciati sulla stampa e che ci auguriamo siano in corso di realizzazione, non esiste uno strumento legislativo che dia al Parlamento, oltre che al *Corriere della Sera*, il quadro delle iniziative che il Governo sta predisponendo. Vorremmo inoltre segnalare l'urgenza che un quadro di questo tipo non venga presentato sempre *a posteriori*, e ciò per dare al Parlamento la possibilità di discutere e di intervenire nel merito su quali iniziative e operazioni siano ritenute più efficaci ed efficienti.

La seconda questione che vorrei segnalare — proprio per sottolineare l'importanza che il provvedimento in questione venga presentato rapidamente — è che non vorremmo,

per l'ennesima volta, ritrovarci nella situazione di dover constatare che tutte queste iniziative siano finanziate, come sempre, attingendo al bilancio del Ministero degli esteri e — peggio ancora — della cooperazione, anche quando si tratti, ad esempio, del mantenimento di mezzi militari; in quest'ultimo caso, la spesa non dovrebbe mai essere divisa tra il bilancio della difesa o quello di altri Ministeri interessati.

Il terzo suggerimento che vorremmo dare con forza al Governo è di evitare la guerra tra «poveri», nel senso che noi abbiamo la tradizione — la quale ha già dimostrato la sua assoluta inefficacia — di rincorrere i disastri e le catastrofi e di non porre, quindi, mai attenzione alla prevenzione dei medesimi. Nei mesi scorsi ci siamo sforzati — anche attraverso la presentazione di una risoluzione in Commissione — di segnalare al Governo — per quanto di sua competenza — che il problema da affrontare non era solo quello dell'intervento in Ruanda — per ciò che era ormai possibile; anzi, impossibile, fare —, ma quello dei confini, dei paesi limitrofi e dell'apprestamento dell'accoglienza dei profughi (non occorreva sicuramente la palla di vetro per capire che sarebbero fuggiti a milioni!).

Tale discorso riguarda non solo il Governo — per quel poco che potesse fare —, ma anche le Nazioni Unite ed il Consiglio di sicurezza, i quali non hanno voluto — ricorrendo all'articolo 34 della Carta delle Nazioni Unite, che pure lo consentirebbe — predisporre preventivamente la soluzione del problema che si sarebbe creato a Goma (chiunque conosca il territorio sa che quella era, sostanzialmente, l'unica strada di uscita dal Ruanda). Non sarebbe stata quindi necessaria una grande preveggenza per capire che proprio in quella zona si sarebbero ammassati milioni di profughi in uscita.

Queste sono le tre riflessioni che intendo svolgere.

Nel confermare il voto favorevole sul decreto-legge n. 406 del 1994 dei deputati del gruppo di forza Italia, vorremmo esortare il Governo a presentare urgentemente un decreto-legge, comprensivo delle iniziative di cui abbiamo letto sulla stampa, perché credo che proprio attraverso un dibattito par-

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

lamentare anche le Camere possano suggerire, al di là degli interventi già decisi, linee di indirizzo che tengano evidentemente conto non solo del progresso — perché di ciò si tratta —, ma possano anche dare indicazioni sul modo con il quale prevenire situazioni di questo tipo o intervenire qualora esse si verificino (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

**MARIO BRUNETTI.** Ci troviamo di fronte ad un provvedimento il cui titolo nasconde un fatto preciso (il relatore, del resto, ha indicato di che si tratta). Infatti, con la conversione in legge del decreto-legge n. 406 del 1994, recante interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda, non siamo in presenza di un intervento a favore dei profughi di tale paese. Fatto, questo, che ci avrebbe consentito di discutere seriamente sulla tragedia che stiamo vivendo tutti quanti, che la televisione ci presenta quotidianamente con spettacoli davvero angosciosi. È allora giusta la richiesta al Governo — formulata prioritariamente e prima di discutere sul voto da dare sul decreto-legge in esame — di una trasparenza sugli interventi che si vogliono realizzare, di un provvedimento, sostanzialmente, che ci metta nelle condizioni di comprendere quale aiuto il nostro paese intenda fornire per alleviare i guasti di una tragedia così grande.

Detto questo, vorrei sottolineare che con il provvedimento in esame siamo invece di fronte ad un'iniziativa del tutto propagandistica, utile certamente per i *flash* dei fotografi, ma non incastonata in un'azione efficace volta ad alleviare le inenarrabili sofferenze di questo popolo martoriato. Rifondazione comunista sta denunciando da tempo, anche con iniziative parlamentari, non solo l'immobilismo del Governo italiano verso quest'immane tragedia, ma anche l'uso cinicamente propagandistico che si sta facendo di un gruppetto di orfani oggetto del presente provvedimento.

C'è da ricordare che l'8 giugno scorso Maria Pia Fanfani, presidente dell'associa-

zione «Insieme per la pace», ha consegnato a Kampala un gruppo di piccoli orfani che sono stati portati in Italia perché bisognosi di cure. Per l'operazione il provvedimento in esame stanziava 5 miliardi. L'obiezione sorge spontanea e la avanziamo non già perché non debbano essere assistiti un centinaio di bambini che, alla fine, probabilmente torneranno indietro o finiranno, bene che vada, in un orfanotrofio italiano, ma perché vogliamo osservare che i costi di tale operazione avrebbero potuto essere utilizzati per assistere i bambini sul posto, insieme ad altre migliaia che hanno necessità di cure.

Una semplice operazione matematica ci porta a ritenere che i piccoli ruandesi portati in Italia costeranno qualcosa come 8 miliardi l'anno. Da calcoli effettuati, in Ruanda — bisogna ricordare che il reddito *pro-capite*, in quel paese, è di 680 dollari l'anno, mentre in Tanzania, nella quale è concentrata una massa considerevole di profughi, esso equivale a 750 dollari l'anno —, con la stessa somma spesa per i ruandesi portati in Italia, si sarebbero potuti assistere ben 3.600 orfani l'anno.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
IGNAZIO LA RUSSA

**MARIO BRUNETTI.** Questo è il dato aberrante: per un'operazione propagandistica si sacrificano altre migliaia di bambini. C'è da fare, a questo punto, una considerazione più generale sulla cooperazione allo sviluppo, che ha una storia davvero costosa, e che ha finanziato operazioni che certamente meritano riflessioni attente; operazioni fatte di «navi della pace e della gioia», di ospedali da campo inutilizzati, di aiuti che arrivano troppo tardi e che non servono a nessuno, di *équipes* mediche rimandate a casa dalle autorità locali perché non utilizzabili, di aeroporti intasati da forniture non impiegate, di farmaci non classificati, di volontari vaganti perché nessuno ha mai programmato prima il loro invio.

Insomma, tanta propaganda, pessima utilizzazione delle risorse, molti affari, poca o nessuna utilità di alcune iniziative del gene-

re. In più l'operazione della signora Maria Pia Fanfani aveva proprio, a mio parere, lo scopo di strappare qualche lacrima all'opinione pubblica italiana, senza tener conto delle tante lacrime che vengono versate nel paese.

Forse è il caso di citare anche un'altra operazione strana, dopo quella dei bambini. Mi riferisco ai giocatori della squadra di calcio ruandese (li ricorderete tutti), sui quali — in piena sbornia da campionati mondiali — si sono sbizzarriti i nostri giornali. Alla fine, magari, si scopre che questi giocatori di calcio non avevano niente.

Episodi del genere dimostrano non soltanto poca trasparenza, ma l'inadeguatezza delle nostre strutture preposte alle emergenze umanitarie. Vi è invece bisogno — come è stato giustamente sostenuto poc'anzi — di un cambio di rotta, che sfugga alla tentazione di missioni facili e spettacolari e permetta di intervenire *in loco*, invece, in tempi rapidi per essere davvero di aiuto in presenza di sciagure così gravi.

Detto questo, come si suol dire «la frittata è fatta»: i bambini sono qui e non possiamo scaricare sulle loro teste la nostra inadeguatezza e la nostra mania di propaganda. Ecco perché i deputati del gruppo di rifondazione comunista voteranno a favore del disegno di legge di conversione n. 1032 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maselli. Ne ha facoltà.

**DOMENICO MASELLI.** Signor Presidente, signor rappresentate del Governo, colleghi, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sul provvedimento in esame, associandomi, però, a quanto già detto dal relatore e da diversi colleghi intervenuti prima di me in relazione ad alcuni rilievi.

In primo luogo, noto che si tratta di un intervento occasionale che ha salvato la vita ad un certo numero di bambini e che è costato 5 miliardi. L'azione, in sé lodevole, ha avuto però una grande eco di stampa cui non è seguito un impegno più ampio nella

situazione di grande emergenza creatasi in Ruanda. A parer nostro sarebbe necessario che in casi del genere il Governo italiano progettasse interventi di carattere umanitario più ampi, assistendo gruppi ed associazioni che vogliono attivarsi — e che in questa occasione si sono effettivamente attivati — anche in Italia.

Sia pure in ritardo auspichiamo — e quanto detto dalla collega Bonino in proposito mi pare estremamente importante — che si realizzi un intervento più massiccio, possibilmente sottoposto al vaglio del Parlamento, di fronte ad una situazione di emergenza come quella verificatasi in Ruanda e fra gli emigrati nello Zaire.

Noi vogliamo sottolineare che una nazione come l'Italia non può rimanere estranea, o legata soltanto marginalmente, ad eventi come quelli avvenuti in questi giorni in Ruanda. Mi domando — e, se possibile, sottopongo la mia osservazione al Governo come suggerimento — se non sarebbe utile che anche il nostro paese, come per esempio la Germania, si dotasse di una *task force* della protezione civile, in grado di intervenire immediatamente quando si determinino situazioni di simile gravità. In tal modo si eviterebbe di rincorrere gli eventi con ritardi di mesi e si potrebbe entrare in azione e immediatamente.

Per esempio, in occasione del terremoto in Irpinia del 1980 due aerei della protezione civile tedesca partirono con grande tempestività da Francoforte per portare — nella stessa giornata — aiuti alle popolazioni colpite.

Mi chiedo, allora, se l'Italia non possa studiare e pensare ad un sistema di intervento di questo tipo (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dallara. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE DALLARA.** Prendiamo atto che anche le missioni umanitarie servono all'estrema sinistra per speculare politicamente. È stato fatto in Commissione difesa, dove ero presente, e viene fatto oggi in Assemblea!

Dichiaro il voto favorevole dei deputati del

gruppo della lega nord alla conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 406, recante interventi straordinari di soccorso e assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda. Come è già stato detto, il provvedimento è stato approvato dal Senato il 25 luglio 1994.

Ritengo doveroso rilevare, come ho fatto in Commissione difesa, che si tratta di un intervento tardivo da parte del Governo e molto probabilmente anche poco efficace, in quanto la cifra ad esso destinata è irrisoria. Ritengo altresì doveroso far presente che il 48,7 per cento della popolazione del Ruanda è costituito da bambini al di sotto dei 14 anni; quindi gli orrori di questo massacro sono sopportati in maggioranza da loro.

La breve cronaca ci dice che l'abbattimento a colpi di mortaio, avvenuto il 6 aprile 1994, di un aereo con a bordo i presidenti del Ruanda e del Burundi, di ritorno da una riunione in Tanzania, è stato la causa che ha scatenato i massacri. Indubbiamente il fuoco covava sotto la cenere ed è esploso con questo evento. Gli scontri tra hutu, 85 per cento della popolazione, e tutsi, 15 per cento, hanno assunto le dimensioni di una disastrosa guerra civile. Pare che l'obiettivo delle truppe governative hutu fosse quello di eliminare radicalmente l'etnia tutsi che, data la bassa percentuale, avrebbe dovuto subire.

Una tra le conseguenze dei massacri è stata la precipitosa fuga dei civili verso i paesi vicini: Uganda, Tanzania e Zaire. Per l'Italia è già intervenuta l'organizzazione «Insieme per la pace» di Maria Pia Fanfani; intervento oraggioso e ammirevole — intendo sottolinearlo — e non speculativo (*Applausi*). Il Presidente del Consiglio, il Presidente della Camera, Pivetti, e il Presidente della Repubblica hanno applaudito, esprimendo vivo compiacimento e affermando che il *blitz* italiano andava imitato; lo faccio rilevare al Governo.

Crocerossine e militari italiani hanno dimostrato un'efficienza commovente. Le sei donne in divisa azzurra hanno trascorso notti d'inferno per assistere bambini feriti e colpiti da diverse malattie, tra le quali la dissenteria. Si è recato di persona sul posto — allora, non oggi — il nostro sottosegreta-

rio per gli affari esteri, che ha chiesto l'intervento dell'ONU, necessario per fermare il massacro, e della Croce rossa. Egli si è altresì interessato delle persone e dei burocrati che hanno ostacolato o tentato di ostacolare l'opera della signora Fanfani che, come è stato detto, ha salvato e portato in Italia 102 persone in prevalenza bambini.

Il decreto-legge in esame dispone la copertura finanziaria necessaria per aiutare ed assistere le suddette persone, ridotte in condizioni fisiche indescrivibili e sottoposte a violenze disumane. Non cito quanto accaduto ai componenti la squadra di calcio ruandese; comunque anche se costoro non facevano realmente parte di essa, rimane il fatto che sono state tagliate le gambe sinistre a 13 individui perché si pensava fossero calciatori.

Dicevo che si tratta di persone bisognose di ricovero e di cure mediche specialistiche e chirurgiche fino alla loro completa guarigione. Sarà quindi compito del ministro dell'interno e dei prefetti delle province interessate disporre ogni iniziativa presso le strutture sanitarie civili o militari, come recita l'articolo 1 del decreto-legge.

L'articolo 2 fissa le modalità con cui il Ministero dell'interno può rendere possibile quanto stabilito dall'articolo 1, attraverso procedure straordinarie, anche di natura finanziaria, e mediante aperture di credito a favore dei prefetti interessati.

La spesa prevista per le operazioni citate è quantificata in 5 miliardi, a carico del Ministero dell'interno per l'anno 1994. In questa cifra sono incluse le spese già effettuate, relative sia al trasferimento in Italia, come risulta dall'articolo 1, sia all'assistenza sanitaria sulla base di calcoli presunti, essendo i malati ancora ricoverati. Si tratta, quindi, di 1.500 milioni per il trasferimento e il rimpatrio dei profughi e di 3.500 milioni per la loro degenza.

L'argomento di cui parliamo è cronaca di tutti i giorni; riporto solo alcuni titoli di giornali: «I medici avvertono: un profugo su quattro è sieropositivo», «Ruanda: tragedia infinita. Oltre al colera c'è anche l'AIDS».

Il ministro Guidi ha chiesto 100 mila pentole per il Ruanda, che dovrebbero servire per bollire e sterilizzare l'acqua, per

frenare quindi, nei limiti del possibile, il diffondersi del colera.

Apprendo con soddisfazione la notizia, riportata su un giornale di ieri, che sono giunti aiuti dall'Italia. Il movimento «Insieme per la pace» ha messo in funzione a Goma un apparecchio per rendere potabile l'acqua (anche noi avevamo detto che sarebbe stato meglio inviare tali apparecchi e non pentole; comunque vanno bene entrambi), mentre altri due arriveranno domani. In precedenza tale movimento aveva inviato sul posto viveri, medicinali e altri generi di prima necessità.

La tragedia del Ruanda mobilita oltre ai governi e alle organizzazioni non governative anche i privati cittadini. Quindi, se mi consentite, intendo ancora una volta respingere la speculazione politica e raccomandare al Governo l'adozione di ulteriori interventi in appoggio alla Croce rossa, che in questi giorni ha inviato mille tende in quella zona.

Concludendo, ribadisco il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sul disegno di legge di conversione n. 1032 (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del centro cristiano democratico*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casini. Ne ha facoltà.

**PIER FERDINANDO CASINI.** Presidente, chiedo ai colleghi solo un minuto di attenzione.

I deputati del centro cristiano democratico, con una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri, hanno richiesto un impegno straordinario del Governo su questo tema. Se siamo, come siamo, un paese civile, non possiamo rimanere indifferenti davanti ad una tragedia di tali proporzioni.

Credo che il Parlamento della Repubblica abbia l'obbligo di essere elemento di sensibilizzazione e di stimolo continuo nei confronti del Governo.

Il Presidente del Consiglio è stato il primo a sollevare, a nome dell'intero Governo, il tema dell'intervento dell'occidente in Ruanda, al vertice del G 7. Ritengo che alle parole debbano seguire i fatti e che l'impegno

attualmente delineato sia largamente insufficiente rispetto alle esigenze. Credo che gli italiani siano disposti ad accettare un sacrificio eccezionale, perché questa è una situazione eccezionale. Se hanno un senso le parole di solidarietà, di difesa dei più deboli e di pace nel mondo che spesso pronunciamo, allora esse dovrebbero concretizzarsi in un impegno dei paesi maggiormente industrializzati.

Mi associo a quanto dichiarato dal collega della lega nord che è intervenuto prima di me, ritenendo giusto rivolgere un apprezzamento a quelle organizzazioni umanitarie private che hanno assunto iniziative, facendo seguire alle parole i fatti. In questo, debbo dire, sono state delle mosche bianche, poiché di parole ve ne sono alluvioni, mentre di fatti sempre meno.

A mio giudizio, in tale circostanza come in altre, Maria Pia Fanfani ha dimostrato una grande capacità di iniziativa; e di ciò vogliamo dare atto ad un privato cittadino ed alla sua organizzazione.

A tale proposito, intendiamo proporre al Presidente del Consiglio — e formalizzeremo tale proposta nei prossimi giorni — di insediare una *task force* presso la Presidenza del Consiglio che si occupi di questo tema, attribuendo ad essa responsabilità di coordinamento anche delle azioni ministeriali. Penso che ciò sarebbe doveroso e costituirebbe una risposta civile ad una condizione di inciviltà mondiale alla quale non possiamo rassegnarci (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e della lega nord*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1032, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché seguirà tra breve un'altra votazione, prego i colleghi di non allontanarsi!

Comunico il risultato della votazione:

S. 494.— «Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 406, recante interventi straordinari di soccorso e di assistenza a soggetti provenienti dal Ruanda» (approvato dal Senato) (1032):

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| Presenti . . . . .        | 310 |
| Votanti . . . . .         | 305 |
| Astenuti . . . . .        | 5   |
| Maggioranza . . . . .     | 153 |
| Hanno votato sì . . . . . | 305 |

Sono in missione 18 deputati.

(La Camera approva).

L'approvazione all'unanimità rappresenta un segnale di grande importanza proveniente da quest'aula parlamentare! (*Applausi*).

#### **Discussione del disegno di legge: S. 528.**

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario (approvato dal Senato) (1093).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario.

Ricordo che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 428 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1093.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta di ieri la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Colleghi, la votazione avverrà — ripeto — fra non molto: vi prego pertanto di rimanere in aula o nelle immediate vicinanze!

Il relatore, onorevole Perticaro, ha facoltà di svolgere la relazione.

SANTE PERTICARO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho assunto l'impegno, come relatore e come presidente di Commissione, di svolgere, prima di illustrare specificatamente i contenuti del decreto-legge oggi al nostro esame, una considerazione in merito allo strumento della decretazione d'urgenza. Ci troviamo di fronte ad un decreto-legge che, ad avviso della Commissione, avrebbe potuto essere più utile, o nella fase di conversione o in un'ulteriore fase di reiterazione, coordinato con altre norme peraltro già esistenti in materie affini. La valutazione che abbiamo effettuato e la responsabilità che abbiamo esercitato nel portare il provvedimento rapidamente in aula non ci esime dal sottolineare che questa pratica — come viene ripetuto spesso in Assemblea — è per quanto possibile da evitare, essenzialmente per due motivi. In primo luogo perché lo strumento del decreto-legge, con i tempi ristretti ed in qualche modo obbligati, rende difficile il perfezionamento dei testi, a causa della difficoltà di interpretare o applicare correttamente le normative. In secondo luogo perché i decreti-legge, ingolfando il lavoro delle Commissioni, spesso bloccano atti più sostanziali che dovrebbero invece essere portati avanti. In questo caso rischiano di bloccare provvedimenti importanti come la riforma del trasporto pubblico locale, entro la quale avrebbe potuto essere contenuta la normativa al nostro esame.

Rivolgo quindi un appello alla sensibilità del Governo e del ministro competente affinché queste pratiche siano il più possibile evitate.

Tutto ciò premesso, evidenzio come il decreto-legge n. 428 nel corso dell'esame presso il Senato sia stato oggetto di modifiche che ne hanno migliorato il testo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
IRENE PIVETTI

SANTE PERTICARO, *Relatore*. La IX Commissione della Camera, pur ritenendo il testo ulteriormente emendabile sotto alcuni profili, che verranno illustrati nel corso della relazione, ha tuttavia preferito non appor-

re modifiche, e ciò per favorire piuttosto la rapida conversione in legge del decreto.

In particolare, la linea di fondo che può essere colta nelle modifiche apportate dal Senato è quella di uno «sfrondamento» delle disposizioni più orientate verso profili, per così dire, di accentuato decisionismo. In tale senso può essere interpretata la pronuncia del Senato che, esprimendosi contro la sussistenza dei presupposti costituzionali dell'articolo 1, che prevedeva l'estensione alle conferenze dei servizi, convocate per la realizzazione del progetto alta velocità ferroviaria, delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2-bis della legge n. 241 del 1990, ne ha disposto la soppressione.

Nettamente migliorative appaiono inoltre le modifiche apportate all'articolo 2, che contiene norme per consentire la realizzazione di investimenti nel settore delle ferrovie in concessione ed in gestione governativa. Ciò, in particolare, per quel che concerne il completamento degli interventi ritenuti prioritari ed immediatamente realizzabili sulla base delle progettazioni esecutive.

Il testo trasmesso dal Senato valorizza inoltre le istanze provenienti dalle autonomie locali, richiedendo la preventiva intesa con la conferenza permanente Stato-regioni ai fini della determinazione degli interventi ritenuti prioritari. Definizione che — lo ricordo — nel testo originario avrebbe dovuto essere operata dal ministro dei trasporti con gli affidatari delle concessioni.

Maggiore attenzione dovrà inoltre essere posta — sempre a seguito delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento — alle esigenze di tutela ambientale, dato che si è previsto l'inserimento della valutazione di impatto ambientale tra i fattori dei quali tenere conto.

Nella prospettiva di un più efficace controllo parlamentare sulla realizzazione dell'intero programma di opere, deve inoltre essere letto l'obbligo del ministro dei trasporti e della navigazione di presentare alle Commissioni parlamentari competenti apposita relazione illustrativa delle iniziative assunte, obbligo previsto dal comma 1-bis dell'articolo 2 introdotto dal Senato e non modificato dalla Commissione.

Il provvedimento consente poi l'attivazione di risorse già stanziata in bilancio per il completamento della tratta ferroviaria Saronno-Milano, prevedendo anche lo snellimento delle relative procedure burocratiche mediante ricorso allo strumento della conferenza dei servizi, norma contenuta nell'articolo 3.

Tra le modifiche apportate dal Senato ricordo la prevista concentrazione del traffico aereo sull'aeroporto di Milano-Malpensa, da attuare in tempo utile rispetto al termine fissato per la liberalizzazione del trasporto aereo in Europa. Al riguardo la IX Commissione, pur cogliendo lo spirito della modifica e rendendosi conto dell'inopportunità di procedere ad ulteriori variazioni del testo in esame, che avrebbero di conseguenza determinato la decadenza del decreto-legge, ritiene che la disposizione in sé, ove non completata dalla previsione di idonee iniziative per l'effettivo, completo collegamento dell'aerostazione alla città di Milano, potrebbe determinare problemi di non secondario rilievo con effetti non solo non positivi — come sperato — ma addirittura dannosi.

Preannunzio quindi la presentazione di un ordine del giorno sul punto in questione, al fine di impegnare il Governo ad assumere ogni idonea iniziativa per completare i previsti collegamenti tra Milano città e l'aeroporto della Malpensa prima del previsto termine del 1° aprile 1997.

Non pone infine particolari problemi l'articolo 4 del decreto-legge, che non ha subito modifiche nel corso dell'*iter* presso il Senato. Si può solo segnalare che tale articolo costituisce l'ennesima modifica, questa volta sotto forma di interpretazione autentica, del nuovo codice della strada, che dovrebbe essere integrato e modificato non di volta in volta, mediante singoli interventi, ma con l'apposita procedura prevista dalla stessa legge-delega n. 190 del 1991.

Tenendo conto di tutto ciò, raccomando in conclusione l'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 428 del 1994.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PUBLIO FIORI, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Signor Presidente, colleghi, il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore ed invita sin d'ora l'onorevole Lia a ritirare gli emendamenti presentati all'articolo 3 del decreto-legge, e non perchè non concordi su di essi. Lei sa infatti, onorevole Lia, che il Governo ha assunto un impegno forte per la modernizzazione ed il rilancio delle ferrovie del sud. Ma il decreto-legge in esame è stato presentato proprio per le ragioni indicate nell'ordine del giorno Castelli ed altri n. 9/1093/2, cioè per consentire la realizzazione della grande infrastruttura aeroportuale di Milano. La invito quindi nuovamente a ritirare i suoi emendamenti, onorevole Lia, e assumo fin d'ora a nome del Governo l'impegno di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno già da lei predisposto che attribuisce al completamento delle ferrovie del sud priorità assoluta nell'accordo di programma che dovrà essere presentato in Parlamento entro il 15 ottobre prossimo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, chiedo al deputato Lia se accolga l'invito del Governo a ritirare tali emendamenti.

ANTONIO LIA. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, ricordando che in materia ho già depositato un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene deputato Lia.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Sono stati presentati gli ordini del giorno Lia n. 9/1093/1 e Castelli ed altri n. 9/1093/2 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

PUBLIO FIORI, *Ministro dei trasporti e della navigazione*. Signor Presidente, l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Lia impegna il Governo a realizzare l'opera in esso prevista entro il 1995. Poiché tale termine può essere mantenuto solo a condizione — ciò che ora non sono in grado di sapere — che tale opera sia stata già compiutamente finanziata, accetto l'ordine del giorno in questione però riservandomi di verificare tale condizione: cioè — ripeto — che l'opera sia stata già regolarmente finanziata.

Il Governo, infine, accetta l'ordine del giorno Castelli ed altri n. 9/1093/2.

ROBERTO CASTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ROBERTO CASTELLI. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, i deputati del gruppo della lega nord voteranno contro l'ordine del giorno Lia n. 9/1093/1 per alcuni motivi molto semplici. Mi rendo conto che è sempre imbarazzante, per un esponente della lega, parlare di questioni attinenti al Mezzogiorno perché, ogni qualvolta ciò avviene, ci si espone al rischio di strumentalizzazioni da parte di chi ci critica e perché si potrebbe pensare che siamo pregiudizialmente contrari...

PRESIDENTE. Dovrebbe precisare, deputato Castelli, se sta svolgendo una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno Lia n. 9/1093/1 oppure sul suo ordine del giorno n. 9/1093/2.

ROBERTO CASTELLI. Forse non è stata attenta, Presidente, perché ho dichiarato che intervenivo sull'ordine del giorno presentato dal collega Lia.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

**PRESIDENTE.** Ecco: ma in tal caso l'avverto che devo prima chiedere al deputato Lia se insista per la votazione del suo ordine del giorno; se non insistesse, lei, deputato Castelli, non potrebbe svolgere una dichiarazione di voto!

Chiedo dunque al deputato Lia se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1093/1.

**ANTONIO LIA.** Proprio oggi, su un giornale, leggiamo che il benessere è al nord e al sud non arriva mai: non credo possa arrivare se i trasporti non consentono anche al sud di decollare.

**PRESIDENTE.** Le ho chiesto solo, deputato Lia, se insista per la votazione del suo ordine del giorno.

**ANTONIO LIA.** Non insisto, Presidente, perché ritengo sufficiente l'impegno, assunto dal ministro, a dare priorità ad un'opera che — lo preciso — è stata finanziata fin dal 1988 ma che ancora non si riesce a realizzare.

**PUBLIO FIORI,** *Ministro dei trasporti e della navigazione.* C'è un impegno preciso.

**PRESIDENTE.** Sta bene, deputato Lia. In tal caso il deputato Castelli non può dichiarare il suo voto sull'ordine del giorno Lia n. 9/1093/1, perché esso non sarà posto in votazione!

Deputato Castelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1093/2?

**ROBERTO CASTELLI.** Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ROBERTO CASTELLI.** Il mio ordine del giorno si iscrive in una questione di carattere più generale concernente il decreto nel suo complesso; esso fa sostanzialmente riferimento alla modifica apportata dal Senato al comma 2 dell'articolo 3, in base alla quale in Ministero dei trasporti si impegna a trasferire la concentrazione del traffico aereo

sull'aeroporto di Milano-Malpensa in tempo utile rispetto al completamento del processo di liberalizzazione del trasporto aereo in Europa, previsto per il 1° aprile 1997.

Chi conosce la situazione dell'aeroporto Milano-Malpensa sa che in questo momento è completamente privo di collegamenti con il resto della Lombardia. Al di là di uno scarso e poco efficiente servizio di autobus, il passeggero deve affidarsi al trasporto privato e, quindi, sostanzialmente, all'automobile. Se avvenisse quanto previsto in base alla norma introdotta dal Senato e si trasferisse il traffico aereo prima di aver completato il raccordo ferroviario, la conseguenza pratica che ne deriverebbe sarebbe la paralisi del traffico aereo nel nord, soprattutto in Lombardia.

L'ordine del giorno impegna il Governo a completare l'opera ferroviaria contestualmente a quanto previsto nell'articolo 2 del decreto nel testo modificato dal Senato. Questa è la *ratio* dell'ordine del giorno di cui sono primo firmatario.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'ordine del giorno Castelli ed altri n. 9/1093/2.

*(È approvato).*

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Avverto i colleghi che hanno chiesto di parlare a tale titolo che la Presidenza è senz'altro disponibile ad autorizzare, ove lo ritengano la pubblicazione del testo delle loro dichiarazioni di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Chiedo quindi al deputato Muratori se intenda svolgere la sua dichiarazione di voto o consegnare il testo agli uffici per la pubblicazione.

**LUIGI MURATORI.** Accetto l'invito a consegnare il testo scritto della mia dichiarazione di voto *(Applausi)*.

**PRESIDENTE.** Chiedo al deputato Boghetta se intenda intervenire per dichiarazione di voto.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

UGO BOGHETTA. Sì Presidente (*Com-menti*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZONE. Chissà quali cose importanti hai da dire!

UGO BOGHETTA. Se volete andare a mangiare il ristorante è aperto ...!

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire brevemente alcune cose. Visto infatti che si continua ad emanare decreti, non poterne neanche discutere mi sembra costituisca un'ulteriore connotazione negativa. Se qualcuno infatti emana decreti, l'Assemblea ha il dovere di discuterli. Dico questo perché i decreti vertono su materie diverse e perché il ministro ha già previsto un altro decreto sull'autotrasporto. Vorrei allora capire — il ministro leggerà il resoconto stenografico del mio intervento, visto che sta telefonando... — quale sia l'intenzione del Governo rispetto alla questione della decretazione d'urgenza. Solo l'altro ieri il Presidente del Consiglio Berlusconi ha infatti affermato che non intende ricorrere a tale decretazione. Delle due, l'una: o si continua o si cambia.

Vi è poi una seconda questione. È importante che sia stato eliminato dal decreto il diritto di intervento speciale per il ministro, in particolare sulla questione dell'alta velocità, rendendogli possibile in tal modo mantenere il 50 per cento delle promesse fatte. Agli agricoltori di Frosinone, per esempio, era stato promesso di non attivare l'alta velocità senza il loro consenso; poco dopo aver fatto questa promessa, al convegno sull'alta velocità indetto dalla TAV ha dichiarato di voler chiedere l'intervento speciale. Facendo promesse opposte riesce quindi a mantenerne almeno la metà!

Una terza questione riguarda il rilancio delle ferrovie in concessione. Mi sembra che l'articolo del decreto che si occupa di questo argomento di fatto rallenti l'attivazione degli appalti, anche se si tratta di progetti immediatamente realizzabili.

Quanto alla questione di Malpensa, mi sembra inaccettabile e generica la formulazione proposta in base alla quale il ministro

attiva la concentrazione del traffico aereo sul Milano-Malpensa. Occorre domandarsi quale tipo di trasporto aereo il ministro attivi. Quello nazionale o quello internazionale? Secondo quale logica del trasporto aereo e che con quale specializzazione degli scali italiani ciò avviene? La questione fra l'altro potrebbe riguardare altre città come Roma, Napoli o Torino.

Occorrerà quanto prima affrontare — il ministro e tutti i gruppi dovrebbero impegnarsi al riguardo — più approfonditamente il problema della liberalizzazione del trasporto aereo in vista del 1997 — anno del completamento del processo di liberalizzazione del trasporto aereo in Europa e dei recenti accordi raggiunti nella materia a livello europeo.

Concludendo, proprio perché tutti i decreti-legge si muovono secondo una logica che presenta aspetti positivi e negativi, dichiaro l'astensione dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti dalla votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Nespoli?

VINCENZO NESPOLI. Vorrei svolgere la dichiarazione di voto, anche... per favorire il rientro in aula dei colleghi!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO NESPOLI. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI alla conversione in legge del decreto-legge n. 428. Contemporaneamente, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sulla necessità di realizzare quanto prima l'alta velocità affinché uno degli impegni assunti dal ministro Fiori — quello per l'appunto di portare l'alta velocità fino a Reggio Calabria — trovi attuazione. Questo progetto così importante per il nostro paese non potrà legarsi a quello dell'Europa se non prenderà in considerazione anche il Mezzogiorno. Se così non fosse, d'altronde aumenterebbe ulteriormente il *gap* già esistente fra nord e sud.

I dati che la stampa riferisce stamane in merito alla diversità di reddito tra le province italiane sottolinea l'urgenza di realizzare

opere strutturali e infrastrutturali a favore ed a sostegno del Mezzogiorno, anche al fine di collegare i mercati agricoli meridionali alla grande distribuzione europea.

Inoltre, per quanto riguarda Napoli e Roma, il ministero dovrebbe porre maggiore attenzione ai progetti presentati per raccordare le stazioni principali dell'alta velocità ai sistemi metropolitani regionali e alle linee secondarie ferrate. In particolare per la città di Napoli, come più volte abbiamo sottolineato, occorre procedere alla nomina di un'*authority* per le linee ferrate sotterranee, considerato che i pur notevoli investimenti in questi settori non sono riconducibili ad un'unica logica. Nel richiamare l'attenzione del ministero su questo problema, ribadisco il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI alla conversione in legge del decreto-legge n. 428 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE. Onorevole Castelli?

ROBERTO CASTELLI. Signor Presidente, mi dispiace dover abusare della pazienza dei colleghi ma questo decreto, ancorché breve nell'articolato, comporta problemi assolutamente non secondari, che meritano di essere dibattuti in aula. Inoltre, ho sentito testé fare delle considerazioni (che ovviamente non avrei potuto prevedere se avessi scritto le mie dichiarazioni di voto) che esigono un dichiarazione da parte nostra. Per cui mi dispiace, ma sono costretto a chiedere di intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. È sua facoltà farlo.

ROBERTO CASTELLI. Grazie. Dico subito che i deputati del gruppo della lega nord voteranno a favore di questo provvedimento per tre motivi fondamentali. Innanzitutto, perché esso concerne effettivamente questioni di carattere urgente; quindi ci pare che in questo caso il decreto-legge sia legittimo anche dal punto di vista costituzionale. In secondo luogo (e forse è il motivo più importante), voteremo a favore per una doverosa lealtà nei confronti del Governo. Noi siamo leali sostenitori di questa maggio-

ranza e quindi daremo il nostro appoggio al decreto-legge firmato dal ministro dei trasporti. Infine (ed è il terzo motivo), perché così — mi sia consentito dirlo — avremo almeno un decreto-legge in meno da reiterare. Credo che questo sia un punto sul quale è doveroso soffermarsi. Il relatore Perticaro, in termini aulici e anche *soft*, come del resto è proprio del suo ruolo di relatore e di presidente della Commissione, si è soffermato su questo aspetto che rischia di diventare un problema con la «p» maiuscola per questa che vuole essere la seconda Repubblica ma che in realtà sta andando avanti, in alcuni casi, con i metodi della prima.

L'onorevole Perticaro ha segnalato il fatto che si sta forse ricorrendo troppo spesso alla decretazione d'urgenza.

Il gruppo della lega nord, nella passata legislatura si è sempre espresso in maniera nettamente contraria a questo sistema, a mio avviso per altro veramente dubbio dal punto di vista della legittimità costituzionale. Consideriamo l'attuale come un periodo di transizione, nel quale non è possibile fare a meno *ex abrupto* della decretazione d'urgenza; ma invito caldamente — anche a nome del gruppo di cui faccio parte — il Governo, e in particolare il ministro Fiori, a superare questa fase di emergenza. Non credo che la seconda Repubblica intenda identificarsi con la prima quanto a metodologia.

Detto ciò, credo valga la pena di entrare nel merito del decreto-legge per giustificare anche nella sostanza il nostro voto a favore.

Due sono i punti fondamentali: l'articolo 2 e l'articolo 3.

Il primo è teso ad utilizzare dei fondi stanziati addirittura nella legge finanziaria del 1986 e tuttora inutilizzati. Credo quindi sia meritorio da parte del ministro cercare di attivare opere che sicuramente sono necessarie, utili ed urgenti ricorrendo a fondi che giacciono da molto tempo inutilizzati pur essendo stati stanziati in bilancio.

Al riguardo, credo però vada doverosamente affrontata una questione. Oggi ho sentito in aula dei discorsi che francamente non ci piacciono. Non ci piacciono perché eccessivamente localisti. Innanzitutto, non

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

riesco a capire l'atteggiamento dell'onorevole Lia, il quale non ha insistito per la votazione del suo ordine del giorno accontentandosi dell'impegno del Governo a recepirlo. Allora — scusatemi — o questo ordine del giorno viene presentato e votato e in tal senso il Governo si impegna, oppure da parte nostra credo che l'impegno non possa avere alcuna valenza di carattere istituzionale, dal momento che l'onorevole Lia lo ripeto — non ha insistito per la votazione del suo ordine del giorno pur avendo ritirato prima i suoi emendamenti. Mi sia consentito di dire che noi su questo tipo di ordini del giorno non transigeremo: voteremo sempre contro. Chiunque di noi ha nel proprio collegio, dato lo stato comatoso delle ferrovie, un tratto ferroviario che non funziona. Ciò vale anche per me. Ebbene, avrei potuto raccomandare con un emendamento (tra l'altro faccio parte della maggioranza) il raddoppio della Lecco-Milano o della Lecco-Sondrio. Non lo facciamo! Non lo facciamo perché la lega è federalista, non localista! Vogliamo essere una forza di Governo per tutto il paese e vogliamo affrontare i temi generali di tutto il paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord*).

Inviterei allora l'onorevole Lia ad andarsi a leggere la tabella (*Commenti del deputato Mazzone*)...

**PRESIDENTE.** Deputato Mazzone, lasci proseguire il deputato che sta intervenendo! Deputato Castelli, prosegua.

**ROBERTO CASTELLI.** Se l'onorevole Lia leggesse la tabella degli interventi previsti dal decreto-legge al nostro esame vedrebbe che essi per la maggior parte (per un totale di 3.900 miliardi) riguardano il Mezzogiorno.

Noi voteremo a favore di questo provvedimento perché riteniamo che tali interventi siano doverosi anche nel Mezzogiorno: non vogliamo dividere il paese in una parte di serie B ed una di serie A.

Sull'articolo 3, cioè sulla questione Malpensa mi sono già espresso in sede di dichiarazione di voto sull'ordine del giorno.

Dopo aver esposto i motivi fondamentali per i quali si deve votare a favore del prov-

vedimento, faccio comunque notare ai colleghi che non si può dimenticare, però, che l'articolo 1 — oggi un invitato di pietra ha notato che è stato soppresso dal Senato (io credo giustamente) — trattava una materia estremamente delicata, quella della sovranità e del potere degli enti locali di intervenire in sede di conferenza dei servizi in ordine alle grandi opere, ivi compresa l'alta velocità. Credo sia giusto sottolineare che il nostro gruppo sarà sempre favorevole a difendere le prerogative degli enti locali, anche nei confronti delle esigenze più generali dello Stato, che però non devono mai travalicare gli interessi e i diritti dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, il deputato Mario Caruso. Ne ha facoltà.

La prego, deputato Caruso di contenere in cinque minuti il suo intervento.

**MARIO CARUSO.** Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare in dissenso dal mio gruppo non per dare dimostrazione di divisioni al suo interno, ma perché in quest'aula resti traccia di una testimonianza particolarmente accorata.

Signor ministro, come ho avuto modo di dirle per iscritto, ed anche intervenendo in Commissione trasporti in occasione della sua audizione, sono stato eletto nell'estrema provincia del sud, in quanto deputato di un collegio ai confini d'Italia (quello di Mazzara del Vallo): in quella regione, nella quale vivono oltre cinque milioni di abitanti (non si tratta pertanto di un discorso localistico), per percorrere cento chilometri di tratta ferroviaria da una città abbastanza nota come Marsala a Palermo, che è il capoluogo di regione, si impiegano quattro ore; in alcuni casi addirittura i capoluoghi di provincia non sono neppure collegati per ferrovia, tant'è che le province di Trapani e di Agrigento non sono più collegate tra di loro e persino quel piccolo tratto di ferrovia a scartamento ridotto è stato eliminato.

Pur rendendomi conto signor ministro che certe opere di carattere avveniristico

previste per il nord d'Italia sono necessarie ed è dunque bene che vengano realizzate, non foss'altro perché possono costituire un fiore all'occhiello per l'Italia, ritengo tuttavia che non sia possibile che una regione come la Sicilia, quando si parla di Mezzogiorno, non venga inclusa neppure nei bollettini metereologici. È chiaro che le lancette dell'orologio, quando è... mezzogiorno, da queste parti sono un po' spostate!

Signor ministro, io ritengo che ella debba andare oltre il semplice accoglimento dell'ordine del giorno. Deve venire nelle nostre zone a vedere di persona qual è la situazione: è assurdo parlare di alta velocità in una regione nella quale non esiste neppure la velocità e non è possibile spostarsi perché le ferrovie non sono né quadruplicate né raddoppiate come nelle altre regioni, ma addirittura inesistenti. È chiaro che in quelle zone il trasporto su gomma risulta prevalente e addirittura assoluto. Pertanto, l'ingorgo che si verifica sulle autostrade del nord spesso proviene proprio da quella regione, non per scelta, ma per necessità, signor ministro.

D'altronde non potremmo neanche scavalcare lo Stretto avvalendoci del trasporto aereo in quanto, come lei sa e come ho avuto occasione di dirle diverse volte, nell'aeroporto di Birgi atterrano soprattutto gabbiani perché gli aerei vi fanno soltanto un giro sopra. Si arriva all'assurdità che, quando l'aereo non può atterrare per motivi atmosferici nell'aeroporto di Palermo, viene dirottato su quello di Catania e non su quello di Trapani-Birgi, che certamente è uno dei più sicuri d'Italia.

La prego pertanto, signor ministro, di venire a vedere in che condizioni si trova la Sicilia. È inutile parlare di rami secchi delle ferrovie quando l'operazione che si fa da parte dei dirigenti dell'Ente è quella di renderli secchi per poi poterli dichiarare tali.

Per tali ragioni, signor ministro, mi asterrò dal voto sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 428, anche se devo riconoscere che la decretazione d'urgenza in questi casi, e per il Governo in carica, è necessaria perché, mentre prima si decretava per sfasciare l'Italia, ora occorre farlo per rimetterla a posto! (*Applausi dei deputati*

*dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Angelini. Ne ha facoltà.

**GIORDANO ANGELINI.** I deputati del gruppo progressisti-federativo si asterranno dal voto sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 428. Il Senato ha introdotto alcune importanti modifiche sopprimendo l'articolo 1 del decreto-legge, che era inutile e controproducente rispetto alla necessità di dare soluzione a problemi delicati che vanno affrontati con saggezza ed equilibrio. Siamo lieti che il ministro ne abbia preso atto.

Però, ci troviamo di fronte ad un ennesimo decreto-legge. In questo momento sono due i decreti in materia di trasporti contemporaneamente all'esame del Parlamento, ma il Governo, fino ad oggi, non ha presentato un solo disegno di legge in materia. Non è come in passato, è peggio che in passato, consentiteci di dirlo.

L'articolo 4 del decreto-legge è un piccolo capolavoro. Per non rubare del tempo ai colleghi non ne darò lettura, ma vorrei far presente che esso non ha niente a che vedere con il trasporto ferroviario. Lo stile poi è vecchio, oserei dire che si tratta del vecchio stile democristiano.

Il provvedimento tratta questioni importanti, ce ne rendiamo conto. Popolazioni che attendono da troppo tempo interventi sulle ferrovie hanno la necessità di veder realizzate quelle misure. Vi sono inoltre interventi urgenti da attuare, come nel caso dell'allaccio ferroviario di Milano-Malpensa, necessari anche per rilanciare il complesso del sistema di volo del nostro paese. Qualche ora fa, però, è stato votato l'assestamento di bilancio; ebbene, le risorse per l'intervento ricordato vengono prelevate da un capitolo la cui cassa è stata prosciugata qualche ora fa con l'assestamento di bilancio. È un comportamento da pasticcioni — non voglio dire di più — rispetto alla gestione della cosa pubblica!

Infine, i fondi vengono prelevati da risorse non utilizzate per i trasporti rapidi di massa: ferrovie urbane, metropolitane, autobus, fi-

lobus; in altre parole, quanto serve per affrontare l'emergenza nelle nostre città. E che ci sia un'emergenza, lo vediamo tutti i giorni!

Signor ministro, lei è molto impegnato con il problema dei racchettoni in questi giorni e ho letto che l'anno prossimo il loro uso verrà proibito. Si fa dura la vita sulla spiaggia, se vengono proibiti anche i racchettoni! Saranno pure pericolosi, però mi consenta di dirle, con grande rispetto, ma chiedendo al Governo di cambiare strada a tale riguardo, che vi è qualcosa di più importante. Mi riferisco alla questione dell'ozono. Il trasporto urbano è ancora privo di una politica e non è stato presentato il progetto di legge per la riforma del settore. Spero che alla ripresa autunnale il Governo sarà presente all'appuntamento per confrontarsi con l'opposizione.

Per tali ragioni ci asterremo dunque dal voto sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 428 (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Lia.

Anche lei, se vuole, può consegnare il testo scritto del suo intervento, deputato Lia.

**ANTONIO LIA.** Signor Presidente, non dispongo di un testo scritto della mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare, deputato Lia.

**ANTONIO LIA.** Purtroppo, l'aver presentato un emendamento che riguardava non il piccolo tratto di casa propria, ma tutto il sud — era a favore delle ferrovie in concessione di tutto il Mezzogiorno: si trattava quindi di una proposta più ampia di quella campanilistica sollevata da qualcuno — ha scatenato l'ira dei leghisti del nord. Chissà perché, quando vengono nel sud a godere del nostro mare, si lamentano perché non hanno i trasporti per poterlo raggiungere. Non so chi ce li deve dare, questi trasporti!

Vorrei contestare l'affermazione del deputato Castelli, il quale ha sostenuto che nel

quadro complessivo dei finanziamenti il sud godrebbe di un quantitativo maggiore. Nella somma di 1.756 miliardi, ben 1.200 sono destinati al nord!

**ROBERTO CASTELLI.** Non sai fare i conti!

**ANTONIO LIA.** Non è vero, quindi, che la maggior parte di quei fondi vengano spesi nel Mezzogiorno. La questione che intendo sollevare è che, purtroppo, quei finanziamenti molte volte vengono inseriti nei capitoli di bilancio senza essere spesi! Questo era il problema che avevo posto al ministro. Quando gli chiedo che anche la Puglia possa disporre del doppio binario e della elettrificazione — ripeto: della «elettrificazione»! — per poter usufruire dei treni in maniera decente e civile, mi riferisco ad alcuni documenti approvati dalla Camera nel 1988 e in tutti gli anni successivi, che non sono mai stati attuati. I fondi vi sono e non mi spiego le ragioni per le quali non si riesca a realizzare queste opere.

Dopo aver ritirato gli emendamenti che avevo presentato, mi affido alla parola del ministro per quanto concerne l'impegno a portare avanti la questione, che per noi è molto importante. Vorrei inoltre comprendere i motivi per i quali bisogna sempre trovare ragioni per ricorrere alla decretazione di urgenza per i problemi del nord — in modo particolare, per quelli di Milano — e non si riesca mai a trovare analoghi motivi, per il ricorso non alla decretazione d'urgenza, ma a leggi ordinarie che potrebbero consentire il riscatto del sud.

Se si legge la pagina 3 de *Il Giorno*, si potrà comprendere quali sono le zone del benessere nel nostro paese. Purtroppo, mi rincresce ricordare al Presidente Berlusconi — il quale, l'altra sera, ci ha lasciato intendere che tutto il paese starebbe attraversando un momento eccezionale per quanto riguarda l'occupazione — che un'indagine effettuata di recente dall'ufficio provinciale del lavoro della Puglia ha dimostrato che in tale regione si registra un aumento della disoccupazione. Pregherei, pertanto, il Governo, la lega e Berlusconi di considerare l'Italia intera, da Milano a Santa Maria di Leuca e alla Sicilia! Se così non fosse, dov-

remmo veramente creare *lobbies* territoriali per difendere il Mezzogiorno dagli attacchi e dalla mancanza di attenzione del Governo.

Dichiaro, infine, il voto favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 428 del 1994, dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

**PRESIDENTE.** La Presidenza autorizza la pubblicazione del testo della dichiarazione di voto del deputato Muratori, che ne ha fatto precedentemente richiesta, in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Colleghi deputati, quella cui stiamo per procedere è l'ultima votazione prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva. Desidero pertanto rivolgere a tutti i colleghi e alle loro famiglie gli auguri di buone ferie (*Generali applausi*) ed estenderli anche a tutti coloro che operano nell'Amministrazione ed ai loro familiari (*Generali applausi*).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1093, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 258. — Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario (*approvato dal Senato*) (1093):

|                                  |     |
|----------------------------------|-----|
| Presenti . . . . .               | 300 |
| Votanti . . . . .                | 171 |
| Astenuti . . . . .               | 129 |
| Maggioranza . . . . .            | 86  |
| Hanno votato <i>sì</i> . . . . . | 170 |
| Hanno votato <i>no</i> . . . . . | 1   |

Sono in missione 18 deputati.

(*La Camera approva — Applausi*).

**Per lo svolgimento di un'interpellanza e per la risposta scritta ad un'interrogazione.**

VITTORIO EMILIANI. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

VITTORIO EMILIANI. Signor Presidente, il mio è un sollecito ormai retorico, visto che la Camera chiude per le ferie estive. Comunque, più di venti giorni fa ho sollecitato una risposta da parte del ministro per i beni culturali e ambientali, Fisichella sulla questione ormai molto nota del taglio di 500 alberi del parco di Monza.

Siccome sembra che del problema si occuperà domani il Consiglio dei ministri, la risposta sarebbe stata utile; purtroppo, essa non è giunta dopo — ripeto — più di venti giorni. Devo comunque sollecitarla affinché il mio intervento rimanga agli atti.

BENITO PAOLONE. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

BENITO PAOLONE. Signor Presidente, ho presentato circa un mese fa un'interpellanza sulla vicenda del Catania-calcio, sulla quale si è registrata l'assenza di una risposta da parte del Governo. Esso non si è presentato a rispondere, nonostante l'interpellanza fosse urgente poiché si collegava alla formazione dei calendari per il campionato di C1.

Protesto vibratamente per questo comportamento del Governo. Ci sono argomenti che è inutile trattare se poi si lascia che si verifichino tutte le conseguenze ad essi legate; diventa addirittura inutile presentare interpellanze. Alcune di esse hanno carattere di urgenza, e la risposta del Governo deve essere della stessa natura. Se ciò non avviene, tutto si risolve solo in una presa in giro dell'attività ispettiva che i parlamentari di volta in volta esercitano.

Si è riusciti a non definire in sede parlamentare l'argomento di cui sto parlando, il che significa che i calendari sono stati fissati e l'ingiustizia è stata perpetrata. Chiederemo l'istituzione di una commissione d'inchiesta per verificare che cosa avvenga nella

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

Federazione italiana gioco calcio e nel CONI, che sono organi sotto la tutela della Presidenza del Consiglio e, quindi, del Parlamento.

Siccome a nostro parere vengono compiute ingiustizie, stabiliti regimi differenziati — figli e figliastri — e si ricorre a metodi e comportamenti diversi verificabili e documentabili, intendiamo denunciare la situazione al Parlamento affinché sia aperta un'inchiesta. I cittadini hanno il diritto di sentirsi uguali nei confronti degli organi dai quali di volta in volta, devono subire una regolamentazione di comportamenti. Ciò non deve avvenire più! Io sono estremamente pacifico, ma voglio che siano ben chiari i miei limiti, i miei doveri, ed anche i miei diritti di parlamentare. Di tutto ciò intendo rispondere qui ed anche di fronte alla coscienza della gente, fuori di quest'aula.

Poiché non mi è dato di potermi riesprimere su certi fatti, manifesto con estrema amarezza, Presidente, la mia insoddisfazione: sono parlamentare da pochi mesi e ritengo che l'attività ispettiva sia una delle funzioni fondamentali per un membro delle Camere. Quando si riscontrano motivi di urgenza, il Governo ha il dovere di rispondere, qualunque sia l'argomento e qualunque sia la posizione del parlamentare. I problemi della società ed i modelli di comportamento devono essere uguali per tutti! (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo per una sollecita risposta ai documenti di sindacato ispettivo richiamati dai colleghi intervenuti.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato, in data 3 agosto 1994, ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 525. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno

1994, n. 421, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, di termine di protezione dei diritti sulle opere di ingegno e di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale» (*approvato dal Senato*) (1122).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito in pari data, in sede referente, alla VII Commissione permanente (Cultura) con il parere della I, della II, della V e della IX Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

**Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Giovedì 11 agosto 1994, alle 15:

*Comunicazioni del Presidente.*

**La seduta termina alle 13,25.**

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO LUIGI MURATORI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 1093.**

LUIGI MURATORI. Signor Presidente, colleghi, la realizzazione del quadruplicamento ferroviario veloce della linee Torino-Milano-Roma-Napoli rappresenta il passaggio indispensabile per restituire al trasporto su ferro delle persone e delle merci che è insistentemente richiesto, più che dai documenti parlamentari, dalla stessa logica, efficienza, competitività, regolarità del servizio e rapidità.

È inutile spendere parole sulla necessità di diversificare le modalità di trasporto se poi

non si procede in modo tale da rendere le linee ferroviarie moderne, affidabili. Ma se spesso dai programmi, dalle buone intenzioni, dalle parole non si è passati ai fatti, ciò è dovuto alla lentezza delle procedure necessarie per dare il via o il completamento di lavori pubblici.

Anche nel settore ferroviario (spesso, più che per mancanza di fondi, ciò è avvenuto per incapacità gestionale), il miglioramento della rete ferroviaria si è arrestato di fronte alle procedure farraginose, a causa della difficoltà dei contatti fra Ministero dei trasporti, ferrovie ed enti locali. Di recente la realizzazione dei programmi è stata resa più difficile perfino dalla accresciuta coscienza ambientalista della collettività che, partendo da posizioni ineccepibili, ha però fatto involontariamente il gioco di chi, in barba alle conseguenze davvero dannose per la sicurezza, la salute dei cittadini e dell'ambiente, punta al trasporto su gomma.

Ho voluto ricordare l'esistenza di questi temi, sui quali ritorneremo certamente con maggiore attenzione, quando dovrà essere affrontato in quest'aula il problema dello snellimento delle procedure per attuare il piano di quadruplicamento veloce delle linee ferroviarie, perché questo decreto ci giunge dal Senato privo di quell'articolo 1 che rappresentava un notevole passo in avanti in quella direzione; ed è un vero peccato.

La modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento, con la soppressione delle norme relative all'iter delle conferenze dei servizi per alcune delle tratte interessate al quadruplicamento ferroviario veloce riduce la portata del decreto; malgrado ciò il decreto resta, tuttavia, un importante segno della capacità della maggioranza di puntare al nocciolo delle questioni per risolvere rapidamente i problemi. Basterà al riguardo ricordare quali sono i punti qualificanti nella parte residua.

In particolare, l'articolo 2, in materia delle ferrovie in concessione, con il quale si attribuisce al Ministero dei trasporti, proprio al fine di abbreviare i tempi per l'esecuzione dei progetti, l'autorizzazione a definire con gli affidatari delle concessioni integrate gli interventi facilmente realizzabili.

Si tratta di opere ferroviarie per un impor-

to considerevole, circa 5 mila miliardi che erano stati bloccati a causa del tempo trascorso e della conseguente lievitazione dei costi; gli importi considerati dalla legge 22 dicembre 1986, n. 910, si erano rivelati insufficienti ed occorreva pertanto ridefinire il piano che riguarda 32 progetti, alcuni dei quali davvero significativi per lo sblocco del traffico di alcuni grossi centri urbani italiani. Basterà ricordare le tre ferrovie riguardanti la capitale (Roma-Prima Porta, Roma-Lido e Roma-Pantano), la ferrovia Alifana che sbloccherà la circolazione fra la conurbazione casertana e Napoli con particolare riguardo al numerosi centri di lavoro in cui sono dislocate le varie facoltà della seconda università di Napoli e le tante altre ferrovie minori che, trascurate in passato da una politica rivolta quasi esclusivamente al potenziamento della viabilità ordinaria, vengono adesso finalmente valorizzate.

L'articolo 3 del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, riguarda un'altra importante tratta ferroviaria di carattere locale la Saronno-Malpensa: al fine di consentire che questa linea sia completata entro il 1988, all'interno quindi dei termini previsti dalla CEE per la concessione dei finanziamenti europei in favore dell'aerostazione di Malpensa. A tale scopo si è reso necessario sbloccare i fondi e snellire le procedure.

Il nuovo collegamento ferroviario ed il finanziamento per l'aeroporto consentiranno di concentrare il traffico aereo internazionale entro il 1° aprile 1997, data in cui avverrà il completamento del processo di liberalizzazione dei servizi aerei.

Il decreto consente perciò di gestire in una maniera nuova e più efficace il processo di ammodernamento delle reti ferroviarie di importanza locale con vantaggi per il lavoro, per le popolazioni e, in definitiva, per la vivibilità delle grandi città. Naturalmente si tratta di un primo passo importante e non risolutivo.

In questo decreto, infine, ha trovato posto anche un articolo (l'articolo 4) la cui collocazione nel contesto ci lascia perplessi sia per il tono con cui l'articolo è stato formulato (complesso, tortuoso, troppo ricco di riferimenti normativi) che per l'argomento. In pratica, scopo di questa norma, che poco

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

ha in comune con l'ammodernamento delle ferrovie, è quello di ottenere le assegnazioni di fondi sui capitoli di spesa del Ministero dei trasporti per il funzionamento della cassa di previdenza ed assistenza fra i dipendenti della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, e per lo svolgimento delle missioni relative a recipienti per gas liquefatti. Nessuno al Senato ha obiettato riguardo a questo articolo, di cui comprendo la portata ma che, ripeto, sembra mal collocata. Tuttavia, al fine di non intralciare il cammino del provvedimento, il gruppo di Forza Italia accetta anche questo articolo 4, ed annuncia il proprio voto a favore dell'intero provvedimento,

raccomandando nel contempo al Governo sia per la chiarezza delle norme, che per quella unicità di scopi che deve essere alla base dei provvedimenti di urgenza, di porre maggior attenzione per l'avvenire.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 17,30.*

PAGINA BIANCA

---

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

---

**VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

- 
- F = voto favorevole (in votazione palese)  
C = voto contrario (in votazione palese)  
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = astensione  
M = deputato in missione  
T = Presidente di turno  
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA 4 AGOSTO 1994

## \*\*\* ELENCO N. 1 (DA PAG. 2598 A PAG. 2614) \*\*\*

| Votazione |      | O G G E T T O          | Risultato |      |        |       | Esito |
|-----------|------|------------------------|-----------|------|--------|-------|-------|
| Num.      | Tipo |                        | Ast.      | Fav. | Contr. | Magg. |       |
| 1         | Nom. | ddl 807 - voto finale  | 25        | 231  | 142    | 187   | Appr. |
| 2         | Nom. | ddl 806 - voto finale  | 7         | 244  | 132    | 189   | Appr. |
| 3         | Nom. | ddl 1014 - voto finale | 1         | 395  | 1      | 199   | Appr. |
| 4         | Nom. | ddl 1032 - voto finale | 5         | 305  |        | 153   | Appr. |
| 5         | Nom. | ddl 1093 - voto finale | 129       | 170  | 1      | 86    | Appr. |
| * * *     |      |                        |           |      |        |       |       |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■          | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |   |  |  |  |  |
|-------------------------|---|---|---|---|---|---|--|--|--|--|
|                         | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |   |  |  |  |  |
| ACIERNO ALBERTO         | F   | F | F |   |   |   |  |  |  |  |
| ACQUARONE LORENZO       |   |   | T |   |   |   |  |  |  |  |
| ADORNATO FERDINANDO     |   |   | F |   |   |   |  |  |  |  |
| AGNALETTI ANDREA        | M   | M | M | M | M |   |  |  |  |  |
| AGOSTINACCHIO PAOLO     | F   | F | F | F | F |   |  |  |  |  |
| AGOSTINI MAURO          | C   |   | F | F | A |   |  |  |  |  |
| AIMONE PRINA STEFANO    |   |   |   |   |   |   |  |  |  |  |
| ALBERTINI GIUSEPPE      | C   |   | F | F | A |   |  |  |  |  |
| ALEMANNI GIOVANNI       |   |   |   |   |   |   |  |  |  |  |
| ALIPRANDI VITTORIO      | F   | F | F | F |   |   |  |  |  |  |
| ALOI FORTUNATO          |   |   |   | F | F |   |  |  |  |  |
| ALOISIO FRANCESCO       | C   | C | F | F | A |   |  |  |  |  |
| ALTEA ANGELO            | C   | C | F |   | A |   |  |  |  |  |
| AMICI SESA              |   |   | C | F | F | A |  |  |  |  |
| AMORUSO FRANCESCO MARIA | F   | F | F | F |   |   |  |  |  |  |
| ANDREATA BENIAMINO      | A   | F | F |   |   |   |  |  |  |  |
| ANEDDA GIANFRANCO       | M   | M | F | F |   |   |  |  |  |  |
| ANGELINI GIORDANO       | C   | C | F | F | A |   |  |  |  |  |
| ANGHINONI UBER          |   |   |   | F | F | F |  |  |  |  |
| ANGIUS GAVINO           |   |   |   | F | F | A |  |  |  |  |
| APREA VALENTINA         | F   | F |   |   |   |   |  |  |  |  |
| ARATA PAOLO             | F   |   |   |   | F |   |  |  |  |  |
| ARCHIUTTI GIACOMO       |   |   |   |   |   |   |  |  |  |  |
| ARDICA ROSARIO          | F   | F | F | F | A |   |  |  |  |  |
| ARLACCHI GIUSEPPE       | C   |   |   |   |   |   |  |  |  |  |
| ARRIGHINI GIULIO        | F   | F | F |   |   |   |  |  |  |  |
| ASQUINI ROBERTO         | F   | F |   |   |   |   |  |  |  |  |
| AYALA GIUSEPPE          | C   | C | F |   |   |   |  |  |  |  |
| AZZANO CANTARUTTI LUCA  | F   |   | F | F |   |   |  |  |  |  |
| BACCINI MARIO           |   |   | F |   | F |   |  |  |  |  |
| BAIAMONTE GIACOMO       | F   | F | F | F | F |   |  |  |  |  |
| BALDI GUIDO BALDO       | F   | F | F | F |   |   |  |  |  |  |
| BALLAMAN EDOUARD        | F   | F | F | F | F |   |  |  |  |  |
| BALOCCHI MAURIZIO       |   |   | F |   |   |   |  |  |  |  |
| BAMPO PAOLO             | F   | F | F | F | F |   |  |  |  |  |
| BANDOLI FULVIA          | C   | C | F | F | A |   |  |  |  |  |
| BARBIERI GIUSEPPE       | F   | F | F | F |   |   |  |  |  |  |
| BARESI EUGENIO          | F   | F | F |   |   |   |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ▪ Nominativi ▪               | ▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ▪ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|------------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                              | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| BARGONE ANTONIO              | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| BARRA FRANCESCO MICHELE      | F   | F |   | F |   |  |  |  |  |  |
| BARTOLICH ADRIA              | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BARZANTI NEDO                |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BASILE DOMENICO ANTONIO      | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| BASILE EMANUELE              | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BASILE VINCENZO              | F   | F |   |   | F |  |  |  |  |  |
| BASSANINI FRANCO             | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BASSI LAGOSTENA AUGUSTA      |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BASSO LUCA                   |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| BATTAFARANO GIOVANNI         | C   | C |   | F | A |  |  |  |  |  |
| BATTAGLIA DIANA              | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BECCHETTI PAOLO              |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BEEBE TARANTELLI CAROLE      | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| BELLEI TRENTI ANGELA         | C   |   |   | F | A |  |  |  |  |  |
| BELLOMI SALVATORE            | F   | F | F | A | F |  |  |  |  |  |
| BENEDETTI VALENTINI DOMENICO | F   | F |   | F | F |  |  |  |  |  |
| BENETTO RAVETTO ALIDA        | F   |   | F |   | F |  |  |  |  |  |
| BERGAMO ALESSANDRO           |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BERLINGUER LUIGI             |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BERLUSCONI SILVIO            |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BERNARDELLI ROBERTO          | F   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BERNINI GIORGIO              |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BERTINOTTI FAUSTO            |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BERTOTTI ELISABETTA          | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BERTUCCI MAURIZIO            | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| BIANCHI GIOVANNI             | A   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BIANCHI VINCENZO             | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| BIELLI VALTER                | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BINDI ROSY                   |   |   | A | F | F |  |  |  |  |  |
| BIONDI ALFREDO               |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BIRICOTTI ANNA MARIA         | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| BISTAFFA LUCIANO             | F   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BIZZARRI VINCENZO            | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BLANCO ANGELO                | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BOFFARDI GIULIANO            |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BOGHETTA UGO                 | C   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BOGI GIORGIO                 | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■                | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|-------------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                               | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| BOLOGNESI MARIDA              |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BONAFINI FLAVIO               | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BONATO MAURO                  |   |   |   | F |   |  |  |  |  |  |
| BONFIETTI DARIA               | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| BONGIORNO SEBASTIANO          | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BONINO EMMA                   |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| BONITO FRANCESCO              | C   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BONO NICOLA                   | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BONOMI GIUSEPPE               | F   | F |   | F |   |  |  |  |  |  |
| BONSANTI ALESSANDRA           | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BORDON WILLER                 | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BORGHEZIO MARIO               |   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BORTOLOSO MARIO               |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BOSELLI ENRICO                |   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BOSISIO ALBERTO               |   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BOSSI UMBERTO                 |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| BOVA DOMENICO                 | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| BRACCI LIA                    | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BRACCI MARINAI MARIA GLORIA   |   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| BRACCO FABRIZIO FELICE        |   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| BROGLIA GIAN PIERO            |   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| BRUGGER SIEGFRIED             | A   | A | F | F | A |  |  |  |  |  |
| BRUNALE GIOVANNI              | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BRUNETTI MARIO                | C   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| BUONTEMPO TEODORO             |   |   | F |   | F |  |  |  |  |  |
| BURANI PROCACCINI MARIA       |   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| BUTTIGLIONE ROCCO             |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CABRINI EMANUELA              |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CACCAVALE MICHELE             |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CACCAVARI ROCCO FRANCESCO     | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA | A   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CALDERISI GIUSEPPE            |   |   |   |   | F |  |  |  |  |  |
| CALDEROLI ROBERTO             | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| CALLERI RICCARDO              |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CALVANESE FRANCESCO           | C   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| CALVI GABRIELE                | A   | F |   | F | F |  |  |  |  |  |
| CALZOLAIO VALERIO             | C   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| CAMOIRANO MAURA               | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■          | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|-------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                         | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| CAMPATELLI VASSILI      | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| CANAVESE CRISTOFORO     |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CANESI RICCARDO         | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| CAPITANEO FRANCESCO     | F   | F |   | F |   |  |  |  |  |  |
| CARAZZI MARIA           | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| CARDIELLO FRANCO        |   |   |   |   | F |  |  |  |  |  |
| CARLESIMO ONORIO        |   |   | F |   | F |  |  |  |  |  |
| CARLI CARLO             | C   | C |   |   | A |  |  |  |  |  |
| CARRARA NUCCIO          | F   | A | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CARTELLI FIOREDELISA    | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CARUSO ENZO             |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| CARUSO MARIO            | F   |   |   |   | A |  |  |  |  |  |
| CASCIO FRANCESCO        | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| CASELLI FLAVIO          | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| CASINI PIER FERDINANDO  |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CASTELLANETA SERGIO     | F   | F | F | F | C |  |  |  |  |  |
| CASTELLANI GIOVANNI     | A   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CASTELLAZZI ELISABETTA  | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| CASTELLI ROBERTO        | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CAVALIERE ENRICO        | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| CAVALLINI LUISELLA      | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CAVANNA SCIREA MARIELLA | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CAVERI LUCIANO          | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| CECCHI UMBERTO          | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| CECCONI UGO             |   |   |   | F | A |  |  |  |  |  |
| CEFARATTI CESARE        |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CENNAME ALDO            | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| CERESA ROBERTO          | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| CERULLO PIETRO          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CESETTI FABRIZIO        |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CHERIO ANTONIO          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CHIAROMONTE FRANCA      | C   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| CHIAVACCI FRANCESCA     |   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| CHIESA SERGIO           | F   | F | F |   | F |  |  |  |  |  |
| CICU SALVATORE          | F   | F |   |   | F |  |  |  |  |  |
| CIOCCHETTI LUCIANO      |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CIPRIANI ROBERTO        | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| CIRUZZI VINCENZO        |   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |



## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■             | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|----------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                            | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| DE MURTAS GIOVANNI         |   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| DE ROSA GABRIELE           | A   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| DE SIMONE ALBERTA          |   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| DEVECCHI PAOLO             | F   | F |   | F |   |  |  |  |  |  |
| DEVETAG FLAVIO             | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| DIANA LORENZO              |   |   |   |   | A |  |  |  |  |  |
| DI CAPUA FABIO             |   |   |   | F | A |  |  |  |  |  |
| DI FONZO GIOVANNI          | C   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE  | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| DILIBERTO OLIVIERO         | C   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| DI LUCA ALBERTO            | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| DI MUCCIO PIETRO           | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| DI ROSA ROBERTO            | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| DI STASI GIOVANNI          | C   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| DOMENICI LEONARDO          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| D'ONOFRIO FRANCESCO        |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| DORIGO MARTINO             |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| DOSI FABIO                 |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| DOTTI VITTORIO             | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| DOZZO GIANPAOLO            | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| DUCA EUGENIO               | C   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| ELIA LEOPOLDO              | C   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| EMILIANI VITTORIO          |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| EPIFANI VINCENZO           | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| EVANGELISTI FABIO          | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| FALVO BENITO               | F   | F |   | F | F |  |  |  |  |  |
| FASSINO PIERO FRANCO       | C   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FAVERIO SIMONETTA MARIA    | F   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FERRANTE GIOVANNI          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FERRARA MARIO              |   | F | F | F | A |  |  |  |  |  |
| FILIPPI ROMANO             | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FINI GIANFRANCO            |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FINOCCHIARO FIDELBO ANNA   | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| FIORI PUBLIO               | M   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| FLEGO ENZO                 | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| FLORESTA ILARIO            |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FOGLIATO SEBASTIANO        |   |   |   | F | F |  |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ▪ Nominativi ▪             | ▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ▪ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|----------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                            | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| FONNESU ANTONELLO          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| FONTAN ROLANDO             | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| FORESTIERE PUCCIO          | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| FORMENTI FRANCESCO         | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FORMIGONI ROBERTO          |   | A |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FRAGALA' VINCENZO          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FRAGASSI RICCARDO          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| FRANZINI TIBALDEO PAOLO    |   |   |   | F |   |  |  |  |  |  |
| FROSIO RONCALLI LUCIANA    | F   | F | F | F | A |  |  |  |  |  |
| FUMAGALLI VITO             |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| FUSCAGNI STEFANIA          | A   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| GAGGIOLI STEFANO           |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GALAN GIANCARLO            | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GALDELLI PRIMO             | C   |   |   |   | A |  |  |  |  |  |
| GALLETTI PAOLO             |   |   | F |   | A |  |  |  |  |  |
| GALLI GIACOMO              | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| GALLIANI LUCIANO           | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| GAMBALE GIUSEPPE           |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GARAVINI ANDREA SERGIO     |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GARRA GIACOMO              | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| GASPARRI MAURIZIO          | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| GATTO MARIO                |   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GERARDINI FRANCO           | C   | C |   | F | A |  |  |  |  |  |
| GERBAUDO GIOVENALE         | A   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GHIGO ENZO                 | F   | F |   |   | F |  |  |  |  |  |
| GHIROLDI FRANCESCO         | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| GIACCO LUIGI               | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| GIACOVAZZO GIUSEPPE        | A   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| GIANNOTTI VASCO            | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| GIARDIELLO MICHELE         |   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| GIBELLI ANDREA             |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GILBERTI LUDOVICO MARIA    | F   | F | F | F | A |  |  |  |  |  |
| GIOVANARDI CARLO AMEDEO    | F   | C | F |   | F |  |  |  |  |  |
| GISSI ANDREA               |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| GIUGNI GINO                |   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| GIULIETTI GIUSEPPE         | C   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| GNUTTI VITO                | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■              | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |
|-----------------------------|---|---|---|---|---|
|                             | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |
| GODINO GIULIANO             |   |   | F | F |   |
| GORI SILVANO                | C   | C | F |   |   |
| GRAMAZIO DOMENICO           | F   |   |   | F |   |
| GRASSI ENNIO                | C   | C | F | F | A |
| GRASSO TANO                 |   |   | F | F |   |
| GRATICOLA CLAUDIO           |   | F |   |   |   |
| GRECO GIUSEPPE              | F   | F | F | F | F |
| GRIGNAFFINI GIOVANNA        | C   | C | F | F |   |
| GRIMALDI TULLIO             | C   | C | F | F | A |
| GRITTA GRAINER ANGELA MARIA | C   | C | F |   | A |
| GRUGNETTI ROBERTO           | F   | F | F | F | F |
| GUBERT RENZO                | A   |   | F | F | F |
| GUBETTI FURIO               |   |   |   |   |   |
| GUERRA MAURO                | C   | C | F | F |   |
| GUERZONI LUCIANO            |   | C | F |   |   |
| GUIDI ANTONIO               |   |   |   |   |   |
| GUIDI GALILEO               | C   |   | F | F | A |
| HULLWECK ENRICO             | F   | F | F | A | F |
| INCORVAIA CARMELO           | C   | C | F |   | A |
| INDELLI ENRICO              | C   | C | F | F | A |
| INNOCENTI RENZO             | C   | C | F | F | A |
| INNOCENZI GIANCARLO         | F   | F | F |   | F |
| IOTTI LEONILDE              | C   | C |   |   |   |
| JANNELLI EUGENIO            |   |   |   | F | A |
| JANNONE GIORGIO             | F   | F | F | F | F |
| JERVOLINO RUSSO ROSA        | A   |   | F |   |   |
| LA CERRA PASQUALE           | C   | C | F |   | A |
| LA GRUA SAVERIO             | F   | F | F | F |   |
| LANDOLFI MARIO              | F   | F | F |   | F |
| LANTELLA LELIO              | F   | F | F | F | F |
| LA RUSSA IGNAZIO            | T   | T |   | T |   |
| LA SAPONARA FRANCESCO       |   |   | F |   |   |
| LATRONICO FEDE              | F   | F | F | F |   |
| LAUBER DANIELA              |   |   |   |   |   |
| LAVAGNINI ROBERTO           | F   | F | F | F | F |
| LA VOLPE ALBERTO            | C   | C | F | F | A |
| LAZZARINI GIUSEPPE          |   |   | F | A | F |
| LAZZATI MARCELLO            |   |   | F |   |   |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ▪ Nominativi ▪                | ▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ▪ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|-------------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                               | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| LEMBO ALBERTO PAOLO           | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| LENTI MARIA                   |   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| LEONARDELLI LUCIO             |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| LEONI GIUSEPPE                | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| LEONI CRSENIGO LUCA           | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| LIA ANTONIO                   |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| LI CALZI MARIANNA             | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| LIOTTA SILVIO                 | F   | F |   | F | F |  |  |  |  |  |
| LIUZZI FRANCESCO PAOLO        | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| LODOLO D'ORIA VITTORIO        | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| LO JUCCO DOMENICO             | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| LOMBARDO GIUSEPPE             | C   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| LOPEDOTE GADALETA ROSARIA     | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| LO PORTO GUIDO                | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| LORENZETTI MARIA RITA         |   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| LOVISONI RAULLE               |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| LUCA' MIMMO                   | C   | C |   | F | A |  |  |  |  |  |
| LUCCHESI FRANCESCO PAOLO      | F   | F | F | F | A |  |  |  |  |  |
| LUMIA GIUSEPPE                | C   |   | F |   | A |  |  |  |  |  |
| MAFAI MIRIAM                  |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MAGNABOSCO ANTONIO            | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| MAGRI ANTONIO                 | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MAGRONE NICOLA                | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| MAIOLO TIZIANA                |   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| MALAN LUCIO                   | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| MALVEZZI VALERIO              |   | F | F | F | A |  |  |  |  |  |
| MAMMOLA PAOLO                 |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MANCA ANGELO RAFFAELE         | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| MANGANELLI FRANCESCO          | C   | C |   |   | A |  |  |  |  |  |
| MANZINI PAOLA                 | C   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MANZONI VALENTINO             | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MARANO ANTONIO                | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| MARENCO FRANCESCO             |   |   | F |   | F |  |  |  |  |  |
| MARENGO LUCIO                 |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MARIANI PAOLA                 | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| MARIANO ACHILLE ENOC          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MARIN MARILENA                | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ▪ Nominativi ▪            | ▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ▪ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|---------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                           | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| MARINI FRANCO             |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MARINO GIOVANNI           | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| MARINO LUIGI              | C   | C | F | A |   |  |  |  |  |  |
| MARINO BUCCELLATO FRANCA  | F   | F | F | F | A |  |  |  |  |  |
| MARONI ROBERTO            | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| MARTINAT UGO              | F   | F |   |   | F |  |  |  |  |  |
| MARTINELLI PAOLA          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MARTINELLI PIERGIORGIO    | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| MARTINO ANTONIO           |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MARTUSCIELLO ANTONIO      | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MASELLI DOMENICO          |   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| MASI DIEGO                |   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| MASINI MARIO              | F   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| MASINI NADIA              |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| MASSIDA PIERGIORGIO       | F   | F |   | F | F |  |  |  |  |  |
| MASTELLA MARIO CLEMENTE   |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MASTRANGELI RICCARDO      | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MASTRANGELO GIOVANNI      | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| MASTROLUCA FRANCO         | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| MATACENA AMEDEO           | F   | F | A |   |   |  |  |  |  |  |
| MATRANGA CRISTINA         |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MATTARELLA SERGIO         | A   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MATTEOLI ALTERO           | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| MATTINA VINCENZO          | C   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MATTIOLI GIANNI FRANCESCO | C   | C |   | A |   |  |  |  |  |  |
| MAZZETTO MARIELLA         | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MAZZOCCHI ANTONIO         |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| MAZZONE ANTONIO           | F   | F | F |   | F |  |  |  |  |  |
| MAZZUCA CARLA             | A   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MEALLI GIOVANNI           | F   | F |   | F |   |  |  |  |  |  |
| MELANDRI GIOVANNA         |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MELE FRANCESCO            |   |   |   |   | F |  |  |  |  |  |
| MELUZZI ALESSANDRO        | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| MENEGON MAURIZIO          | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| MENIA ROBERTO             |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MEOCCI ALFREDO            |   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| MEO ZILIO GIOVANNI        | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| MERLOTTI ANDREA           |   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■           | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |
|--------------------------|---|---|---|---|---|
|                          | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |
| MESSA VITTORIO           | F   | F | F |   |   |
| MICCICHE' GIANFRANCO     | F   |   |   |   |   |
| MICHELINI ALBERTO        |   |   |   |   |   |
| MICHIELON MAURO          | F   | F | F | F | F |
| MIGNONE VALERIO          | C   | C | F | F | A |
| MILIO PIETRO             | C   | C |   | A |   |
| MIROGLIO FRANCESCO       |   |   |   |   |   |
| MIRONE ANTONINO          | C   | C |   | A |   |
| MITOLO PIETRO            |   |   | F | F |   |
| MOIOLI VIGANO' MARIOLINA |   | F | F | F | F |
| MOLGORA DANIELE          |   |   |   |   |   |
| MOLINARO PAOLO           | F   | F | F |   |   |
| MONTANARI DANILO         | F   | F | F | F | F |
| MONTECCHI ELENA          | C   | C | F | F | A |
| MONTICONE ALBERTO        | A   | F | F |   |   |
| MORMONE ANTONIO          | F   |   | F | F |   |
| MORONI ROSANNA           |   |   | F | F |   |
| MORSELLI STEFANO         |   |   |   |   |   |
| MURATORI LUIGI           | F   | F | F | F |   |
| MUSSI FABIO              | C   | F |   |   |   |
| MUSSOLINI ALESSANDRA     |   |   |   |   |   |
| MUSUMECI TOTI            |   |   | F |   |   |
| MUZIO ANGELO             |   |   | F | F | A |
| NAN ENRICO               |   |   |   |   |   |
| NANIA DOMENICO           | F   |   |   |   |   |
| NAPOLI ANGELA            | F   | F | F | F | F |
| NAPOLITANO GIORGIO       |   |   |   |   |   |
| NAPPI GIANFRANCO         | C   | F |   | A |   |
| NARDINI MARIA CELESTE    | C   |   | F | A |   |
| NARDONE CARMINE          | C   | C |   |   |   |
| NAVARRA OTTAVIO          |   |   | F | F | A |
| NEGRI LUIGI              | F   | F | F | F | F |
| NEGRI MAGDA              | C   | C | F | F |   |
| NERI SEBASTIANO          | F   | F | F | F | A |
| NESPOLI VINCENZO         | F   | F | F | F | F |
| NICCOLINI GUALBERTO      | F   | F | F |   |   |
| NOCERA LUIGI             |   |   |   |   |   |
| NOVELLI DIEGO            | C   | F | F | F |   |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■          | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|-------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                         | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| NOVI EMIDDIO            | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| NUVOLI GIAMPAOLO        |   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| OBERTI PAOLO            | F   | F |   | F | F |  |  |  |  |  |
| OCCHETTO ACHILLE        |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| ODORIZZI PAOLO          | F   | F | F |   | F |  |  |  |  |  |
| OLIVERIO GERARDO MARIO  |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| OLIVIERI GAETANO        | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| OLIVO ROSARIO           | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| ONGARO GIOVANNI         | F   | F |   | F |   |  |  |  |  |  |
| ONNIS FRANCESCO         | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| OSTINELLI GABRIELE      | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| OZZA EUGENIO            |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| PACE DONATO ANTONIO     |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PACE GIOVANNI           | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| PAGANO SANTINO          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PAGGINI ROBERTO         | C   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| PAISSAN MAURO           |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| PALEARI PIERANGELO      | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| PALUMBO GIUSEPPE        |   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| PAMPO FEDELE            | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| PAOLONE BENITO          | F   | F | F |   | F |  |  |  |  |  |
| PAOLONI CORRADO         | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| PARENTI NICOLA          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PARENTI TIZIANA         | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| PARISI FRANCESCO        | A   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| PARLATO ANTONIO         | F   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PASETTO NICOLA          | F   | F |   | F |   |  |  |  |  |  |
| PASINATO ANTONIO        |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PATARINO CARMINE        | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PECORARO SCANIO ALFONSO |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| PENNACCHI LAURA MARIA   | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| PEPE MARIO              |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PERABONI CORRADO ARTURO | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PERALE RICCARDO         |   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| PERCIVALLE CLAUDIO      | F   | F |   |   | F |  |  |  |  |  |
| PERETTI ETTORE          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| PERICU GIUSEPPE         |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| PERINEI FABIO           | C   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |





## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■             | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|----------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                            | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE   |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| SCOZZARI GIUSEPPE          | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| SEGNI MARIOTTO             |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| SELVA GUSTAVO              |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| SERAFINI ANNA MARIA        | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| SERVODIO GIUSEPPINA        | A   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| SETTIMI GINO               | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| SGARBI VITTORIO            |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| SICILIANI GIUSEPPE         | F   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| SIDOTI LUIGI               | F   | F |   |   | F |  |  |  |  |  |
| SIGNORINI STEFANO          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| SIGONA ATTILIO             | F   | F | F |   | A |  |  |  |  |  |
| SIMEONE ALBERTO            | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| SIMONELLI VINCENZO         | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| SITRA GIANCARLO            | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| SODA ANTONIO               | C   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| SOLAROLI BRUNO             | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| SOLDANI MARIO              |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| SORIERO GIUSEPPE           | C   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| SORO ANTONELLO             | A   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| SOSPISI NINO               | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| SPAGNOLETTI, ZEULI ONOFRIO | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| SPARACINO SALVATORE        | F   | F |   | F | A |  |  |  |  |  |
| SPINI VALDO                | C   | A |   |   |   |  |  |  |  |  |
| STAJANO ERNESTO            | F   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| STAMPA CARLA               |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| STANISCI ROSA              | C   | C | F |   | A |  |  |  |  |  |
| STICOTTI CARLO             | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| STORACE FRANCESCO          |   |   | F |   | F |  |  |  |  |  |
| STORNELLO MICHELE          |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| STRIK LIEVERS LORENZO      |   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| STROILI FRANCESCO          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| SUPERCHI ALVARO            | C   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| TADDEI PAOLO EMILIO        | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| TAGINI PAOLO               | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| TANZARELLA SERGIO          |   |   |   | F |   |  |  |  |  |  |
| TANZILLI FLAVIO            |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| TARADASH MARCO             |   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■          | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|-------------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                         | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| TARDITI VITTORIO        | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| TASCONE TEODORO STEFANO | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TATARELLA GIUSEPPE      |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TATTARINI FLAVIO        | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| TAURINO GIUSEPPE        | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| TESO ADRIANO            | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| TOFANI ORESTE           | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| TONIZZO VANNI           | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| TORRE VINCENZO          |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TORTOLI ROBERTO         | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TRANTINO VINCENZO       |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TRAPANI NICOLA          |   |   | F | A |   |  |  |  |  |  |
| TREMAGLIA MIRKO         | F   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TREMONTE GIULIO         |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TREVISANATO SANDRO      | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| TRINCA FLAVIO           |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| TRINGALI PAOLO          | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| TRIONE ALDO             | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| TURCI LANFRANCO         | C   | C | F | A |   |  |  |  |  |  |
| TURCO LIVIA             | C   | C | F | A |   |  |  |  |  |  |
| TURRONI SAURO           |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| UCCHIELLI PALMIRO       | C   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| UGOLINI DENIS           |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| URBANI GIULIANO         | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| URSO ADOLFO             | F   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| USIGLIO CARLO           | M   | M | M | M | M |  |  |  |  |  |
| VALDUCCI MARIO          |   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| VALENSISE RAFFAELE      | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| VALENTI FRANCA          | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| VALIANTE ANTONIO        | A   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| VALPIANA TIZIANA        |   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| VANNONI MAURO           | C   | C | F | F |   |  |  |  |  |  |
| VASCON MARUCCI          | F   | F | F |   |   |  |  |  |  |  |
| VELTRONI VALTER         | C   | C |   |   |   |  |  |  |  |  |
| VENDOLA NICHI           |   |   | F | F | A |  |  |  |  |  |
| VENEZIA MARIO           | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |
| VIALE SONIA             | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| VIDO GIORGIO            | F   | F | F | A | F |  |  |  |  |  |

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1994

| ■ Nominativi ■       | ■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 5 ■ |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
|----------------------|---|---|---|---|---|--|--|--|--|--|
|                      | 1   | 2 | 3 | 4 | 5 |  |  |  |  |  |
| VIETTI MICHELE       | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| VIGEVANO PAOLO       |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| VIGNALI ADRIANO      | C   | C |   | F |   |  |  |  |  |  |
| VIGNERI ADRIANA      |   | C | F |   |   |  |  |  |  |  |
| VIGNI FABRIZIO       | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| VIOLANTE LUCIANO     |   |   |   | A |   |  |  |  |  |  |
| VISANI DAVIDE        |   |   |   |   |   |  |  |  |  |  |
| VISCO VINCENZO       | C   |   | F |   |   |  |  |  |  |  |
| VITO ELIO            |   |   | F | F | F |  |  |  |  |  |
| VIVIANI VINCENZO     | C   | C | F | F | A |  |  |  |  |  |
| VOCCOLI FRANCESCO    | C   |   | F | A |   |  |  |  |  |  |
| VOZZA SALVATORE      | C   | C |   | A |   |  |  |  |  |  |
| WIDMANN JOHANN GEORG | A   | A | F | F |   |  |  |  |  |  |
| ZACCHEO VINCENZO     | F   | F | F | F | F |  |  |  |  |  |
| ZACCHERA MARCO       | F   |   |   | F |   |  |  |  |  |  |
| ZAGATTI ALFREDO      | C   |   |   | F | A |  |  |  |  |  |
| ZANI MAURO           |   |   | F | F |   |  |  |  |  |  |
| ZELLER KARL          | F   | A | F | F | F |  |  |  |  |  |
| ZEN GIOVANNI         | A   | F | F | A |   |  |  |  |  |  |
| ZENONI EMILIO MARIA  | F   | F | F | F |   |  |  |  |  |  |
| ZOCCHI LUIGI         | F   | F |   |   |   |  |  |  |  |  |

\* \* \*